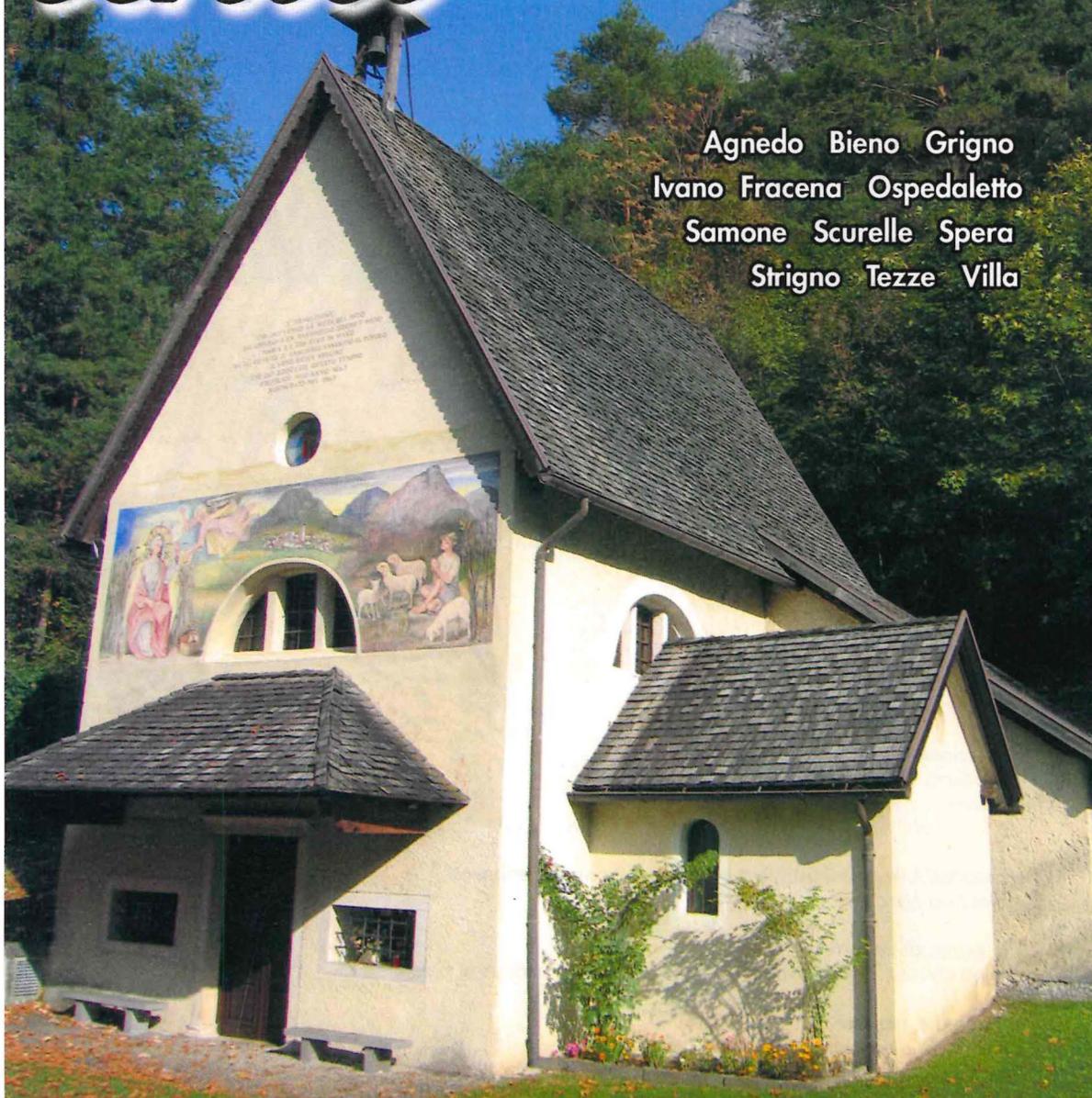


Campanili *Uniti*

Agnedo Bieno Grigno
Ivano Fracena Ospedaletto
Samone Scurelle Spera
Strigno Tezze Villa



Notiziario religioso di informazioni, attualità e cultura Numero 4 - settembre-dicembre 2008

Editoriale

pag. 3 - 5

Parrocchie di Strigno, Bieno, Samone, Villa

pag. 6 - 24

Parrocchie di Scurelle, Spera, Ivano Fracena

pag. 25 - 46

Parrocchie di Ospedaletto, Agnedo

pag. 47 - 56

Parrocchie di Grigno, Tezze

pag. 57 - 67

Direttore responsabile:

Rosamaria Torghese

Direzione e Amministrazione

Parrocchia dell'Immacolata - 38059 Strigno

Piazza IV novembre, 2 - tel. 0461 762061

c/c postale n. 14412381 - intestato a: Campanili Uniti - Bollettino interparrocchiale

Responsabile amministrativa e gestione database abbonati:

Natalina Melchiori

In prima di copertina:

Tema chiese: 2/4: Il Santuario Madonna della Rocchetta di Ospedaletto

Grafica e stampa:

Centro Stampa Gaiardo O. snc - Borgo Valsugana

Aut. Tribunale di Trento nr. 1002 del 1998

Auguri dalla Redazione e da tutti i collaboratori di Campanili Uniti

Anche quest'anno volge al termine e con l'occasione vogliamo porgere a tutti i nostri affezionati lettori i migliori auguri di Buone Feste e di un Natale sincero e pieno di speranza.

Che il S. Natale porti un raggio di luce, che porti gioia dove c'è dolore, salute dove c'è malattia, amore dove c'è ostilità e tanto calore in fondo al cuore.



La
pace
guardò
in basso e vide
la guerra, "Là voglio
andare" disse la pace.
L'amore
guardò in basso
e vide l'odio, "Là
voglio andare" disse l'amore.
La luce guardò
in basso e vide il buio,
"Là voglio andare" disse la luce.
Così apparve la luce e risplendette.
Così apparve la pace e offrì riposo.
Così apparve l'amore e
portò vita
(L. Housman)

Buon Natale

Sulle orme di San Paolo

Ogni tanto la Chiesa invita i suoi fedeli alla riflessione su un tema specifico per un anno intero: Anno dell'Eucaristia, Anno mariano, anno della Redenzione... Quest'anno è l'Anno Paolino ossia l'Anno in cui come cristiani siamo invitati a conoscere, leggere e approfondire la figura di S. Paolo.

Ma perché proprio S. Paolo e proprio quest'anno? Il motivo è semplice: essendo nato tra il 5 e il 10 d.C., in questo anno si vuole celebrare il bimillenario della sua nascita. L'Anno Paolino ha preso il via il 28 giugno di quest'anno e terminerà il 29 giugno del 2009.

S. Paolo lo ricordiamo forse per la sua conversione sulla via di Damasco, lo conosciamo per le sue lettere che spesso ascoltiamo nella seconda lettura della Messa domenicale o per i suoi viaggi missionari. Ma chi è S. Paolo?

Nato a Tarso in Cilicia, sulle coste meridionali dell'attuale Turchia, è un ebreo che parla e scrive correttamente nella lingua greca e questo gli permette di comunicare non solo col mondo ebraico ma anche con le altre culture. Era dapprima un soldato che perseguitava i cristiani ma poi l'esperienza dell'incontro con Cristo Gesù, il Signore Risorto, sulla via di Damasco, segna una svolta nella sua vita e nella sua attività. Da questo momento egli diventa l'Apostolo di Gesù Cristo, scelto da Dio per portare il Vangelo alle genti.

Grazie al suo slancio missionario la fede cristiana si diffonde "fino ai confini della terra". Nelle sue lettere sviluppa la riflessione sulla fede in Gesù Cristo, morto e risorto. Qui si radica il progetto di vita cristiana che egli propone ai tutti: giudei e pagani. Il suo biglietto da visita lo troviamo nella lettera ai Filippesi in cui egli scrive: «Per me vivere è Cristo» e «Tutto posso in colui che mi da la forza». Il fulcro della vita di Paolo è l'amore a Gesù Cristo. È questa adesione e questa fede che egli porta da Gerusalemme fino alla capitale dell'impero. Egli promuove e organizza la diffusione del Vangelo di Gesù Cristo creando una rete di comunicazioni e di scambi tra le varie Chiese appena nate. Il Papa con questa proposta ci offre la grande opportunità di avvicinare questo Apostolo e di cogliere del suo ricco tesoro una Parola che oggi come allora può illuminare la nostra vita e dare nuovo slancio alla nostra vita di fede.



Cammino di preparazione al Battesimo

Quando si parla di Battesimo non è difficile collegare questa parola con l'inizio della nostra vita quando i genitori ci hanno portati in chiesa per "essere battezzati". Con questo sacramento ogni cristiano inizia il suo cammino di fede ed entra a far parte delle comunità cristiane. Una volta si battezzava nei primi giorni di vita, oggi si tende ad aspettare qualche settimana o qualche mese ma anche oggi quasi tutti i genitori chiedono il Battesimo per i propri figli. In questi ultimi anni è cambiata molto la realtà nella quale le famiglie si trovano a vivere. Molto spesso la vita di fede è assopita, relegata a qualche momento particolare della vita, soffocata dai tanti impegni, lasciata da parte se non addirittura abbandonata. In questo contesto la preparazione al Battesimo assume un ruolo molto importante.

In questi ultimi mesi come sacerdoti e come Consiglio Pastorale Decanale abbiamo cercato di mettere a fuoco questo tema e di pensare un cammino da proporre alle famiglie che chiedono il Battesimo per i loro figli nella consapevolezza che la nascita di un bambino è una occasione importante e bella anche per approfondire e riscoprire la propria fede. Per questo abbiamo pensato a delle occasioni di incontro sia in preparazione al Battesimo che dopo il Battesimo. In questo progetto sono coinvolti oltre naturalmente ai parroci, ai genitori, ai padrini e madrine anche alcuni animatori e tutta la comunità.

La nuova proposta si può sintetizzare così: dopo un primo incontro dei genitori col parroco e la presentazione dei battezzandi alla comunità, ci saranno altri tre incontri due dei quali, su tematiche legate all'accoglienza della vita e alla testimonianza vicendevole della fede, con coppie di sposi o qualche genitore che abbia già fatto l'esperienza del battesimo per i propri figli; un ultimo incontro sarà tutti insieme col parroco per preparare la celebrazione del Battesimo.

In questa prospettiva viene messo in risalto il ruolo dei genitori che sono i primi responsabili dell'iniziazione cristiana dei figli, quello dei padrini che sono testimoni di fede e hanno il compito di affiancare i genitori, quello degli animatori che esprimono accoglienza e condividono coi genitori del battezzandi la loro esperienza di fede, la comunità che accoglie, sostiene e accompagna questo cammino e infine il parroco che accoglie la richiesta del Battesimo, aiuta nella preparazione ed è il ministro della celebrazione.

Aver elaborato questa proposta è molto importante ma altrettanto importante è che essa trovi buona accoglienza nelle nostre comunità che sono chiamate sempre più, oltre ad esprimere persone che si rendono disponibili a collaborare, anche a crescere come famiglia di famiglie che hanno a cuore l'incontro con Gesù, la crescita nella fede e la testimonianza della vita.

Parrocchie di Strigno Bieno - Samone - Villa

parroco: don Emilio Menegol
tel. 0461 762061 - 348 9527130

referenti per Campanili Uniti

Strigno:	Natalina Melchiori
Bieno:	Stefano Lucca
Samone:	Renato Rizzà
Villa:	Paolo Carraro

La voce del parroco

Carissimi giovani delle parrocchie a me affidate, ringrazio continuamente il Signore per avervi chiamato alla vita, per avervi donato la fede, per avervi messo a disposizione tutti i doni che servono al vostro bene, per avervi incontrati.

Io di voi mi sento responsabile presso Dio perché, insieme ai miei predecessori e a tutta la comunità, vi abbiamo generato alla fede e alla vita cristiana attraverso la Parola di Dio e i suoi Sacramenti.

E come ogni genitore trema quando vede i suoi figli imboccare vie non buone, così mi sento io nei vostri riguardi quando vi vedo "passare così in fretta da Colui che vi ha chiamato con la grazia di Cristo ad un altro vangelo" (GAL. 1,6).

Io prego continuamente il Signore per voi perché vi aiuti a "comportarvi in maniera

degnata della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza" (Ef. 4,1-2).

Siete voi la speranza della Chiesa. Vi esorto pertanto a non recidere il vostro legame con Colui che vi ama e vi dà la vita, per non essere come rami secchi che non portano più frutto.

Il Natale, che ricorda il continuo venirci incontro di Gesù, mi dà l'occasione di invitarvi a riprendere e a rafforzare la frequenza alla S. Messa domenicale come il minimo per nutrire e far sopravvivere la vostra fede.

Il Signore benedica la vostra giovinezza, vi doni coraggio per non lasciarvi condizionare dalle mille proposte fuorvianti e doni alle vostre famiglie e alla comunità cristiana la gioia della vostra vivace presenza.

Buon Natale a voi, a tutti i vostri cari, ai malati e a tutte le Comunità.

don Emilio



Strigno

Radio Maria a Tomaselli

Domenica 17 agosto nella chiesetta di Tomaselli alle ore 10,30 c'è stata la celebrazione della S. Messa Solenne trasmessa con collegamento in diretta su Radio Maria.

Un evento eccezionale, che ha interessato la piccola comunità della frazione, diffuso in diretta in Europa e in differita nel mondo. La celebrazione è stata presieduta da mons. Pietro Brazzale, postulatore delle cause dei Santi della Diocesi di Padova.

La partecipazione alla celebrazione è stata particolarmente sentita dai presenti per le belle parole espresse dal celebrante nell'accogliente chiesetta e per i bellissimi canti che hanno animato la S. Messa.

Grazie all'interessamento di Danilo, che collabora con Radio Maria, abbiamo potuto godere di questo bellissimo avvenimento e per la gradita disponibilità di mons. Brazzale potremo ripetere l'esperienza anche l'anno prossimo.

Vi aspettiamo ad agosto.



Messa nella Chiesa di Tomaselli

Festa del Ringraziamento

E' stata promossa 57 anni fa, su iniziativa della Coldiretti e adottata dalla CEI, come manifestazione degli agricoltori, per ringraziare del raccolto dei campi e per invocare la benedizione del Signore sul loro lavoro. Questa iniziativa ebbe gran successo e divenne ed è un ringraziamento a Dio per tutto il lavoro dell'uomo, fatto con



"L'Angelus"

volontà, amore e dedizione in ogni campo. E' pur sempre, però, una celebrazione, propria del mondo agricolo ed è anche l'occasione per manifestare solidarietà a tutti coloro, che con mani operose, realizzano un rapporto diretto e quotidiano con la terra, perché sappiamo, valutiamo che il loro lavoro ha una importanza essenziale per l'umanità, per la nostra sopravvivenza, perché il cibo che ci consente di vivere sani è sempre (almeno se genuino) frutto del lavoro dell'uomo. Le donne rurali di Strigno hanno dato vita anche quest'anno alla sua ricorrenza, impegnandosi per la buona riuscita. La partecipazione alla Santa Messa della comunità, delle autorità locali, dei ragazzi dell'oratorio e dei bambini della scuola materna, che hanno voluto contribuire con

i loro doni a ringraziare Dio, anche per tutti gli altri doni che ci ha dato, come la salute, l'amicizia, hanno reso più solenne e gioiosa la cerimonia. Dopo la benedizione delle macchine agricole, lo spuntino offerto dalle donne rurali, gestito con destrezza dai nostri alpini, ha allietato la conclusione della cerimonia. Un grazie di cuore a tutti i partecipanti e a tutti coloro che hanno collaborato per una buona riuscita.

Le donne rurali

Simulazione incendio alla Caserma Degol

Domenica 12 ottobre, organizzata dal nostro Corpo, si è svolta una manovra intercomunale di simulazione di incendio civile presso la dismessa Caserma Degol dove erano stati predisposti sette punti incendio in locali e piani diversi.

Agli ordini dell'Ispettore Distrettuale Vito Micheli e del Comandante di Strigno Franco Tomaselli, ad uno ad uno venivano via via allertati i Corpi Strigno, Spera, Samone, Scurrelle, Ivano Fracena, Villa Agendo e Ospedaletto e in breve tempo, dalle 9 alle 9,30 tutti i Corpi erano operativi e con l'attrezzatura idonea entravano nei locali a loro assegnati per spegnere gli incendi. Alle 10,30 la manovra si concludeva con la soddisfazione degli organizzatori e di

tutti i Vigili intervenuti per aver potuto provare in un intervento la realtà che ci si può trovare in determinati casi e la veridicità di casi complessi di incendi in cui si deve operare con tanti Corpi coinvolti.

Da ricordare che sono entrati a far parte del nostro Corpo due nuovi Vigili: Alessandro Zambiasi (nipote del nostro indimenticato ex Ispettore e Comandante Carlo e figlio di Roberto) e Gianluca Tomaselli, (figlio di Brunetto), proveniente dalla squadra giovanile, dove era presente già da quattro anni.

A proposito di squadra giovanile, a marzo 2009 ci sarà l'entrata tra i Vigili effettivi di un altro Allievo- toccherà a Cristian Rossi, che troverà tra l'altro i suoi due fratelli Massimo e Andrea e che lascerà il posto a Linda Borsotti, prima ragazza allieva del Nostro Corpo.

Voglio inoltre ringraziare tutti i Vigili che quest'anno hanno aderito ai corsi orga-



Pompieri alla Caserma Degol

nizzati con la scuola provinciale, che sia per numero, sia per lavoro, sono stati tanti e faticosi.

*Il Comandante
Franco Tomaselli*



Alberto Dalcastagné

Alberto Dalcastagné ricordato dai pompieri

Caro Alberto,
come sempre in questi momenti è difficile trovare le parole per spiegare quel vuoto che hai lasciato.

Per tutti noi Pompieri sei sempre stato una persona meravigliosa, un Amico vero con cui si poteva parlare, ci hai sempre aiutati e capiti, eri un Uomo di quelli che bastava uno sguardo per capirci, eri l'Esempio che noi Pompieri e i tuoi Forestali vorrebbero sempre al loro fianco.

Ci manchi caro Alberto e sempre più ci mancherai, ma tu lo sai che sarà impossibile per noi dimenticarti...

*I tuoi pompieri di Tezze, Grigno,
Ospedaletto, Villa Agendo,
Ivano Fracena, Scurelle,
Spera, Samone e Strigno*

Antonio Ferrari, indimenticabile presidente del Circolo Comunale Pensionati e Anziani

Dalle pagine di "Campanili Uniti" il direttivo e tutti i soci del Circolo Comunale Pensionati e Anziani di Strigno vogliono ricordare con affetto il loro presidente Antonio Ferrari, scomparso il due agosto di quest'anno. Oltre un decennio fa, Antonio, assieme ad altri sostenitori, è stato promotore e fondatore del nostro sodalizio, all'interno del quale ha ininterrottamente ricoperto la carica di presidente, godendo in tutto questo tempo del consenso unanime di una grande "famiglia" che attualmente conta oltre 230 persone.

Di lui ricordiamo la generosa dedizione rivolta alla ricerca di un costante miglioramento dell'associazione e dei rapporti tra



Antonio Ferrari

soci, sempre improntati al rispetto reciproco: base indispensabile per una crescita umana e partecipata. La sua è stata una presenza imprescindibile, in particolar modo all'interno di una realtà come la nostra, formata da persone non più giovani ma ancora attive e capaci di scambiarsi momenti di tranquilla serenità. Sempre apprezzati il suo buonumore e la sua capacità di coinvolgere collaboratori e soci nella gestione del circolo, tenendo alto lo spirito di volontariato a ogni livello.

Per tutto ciò ti ringraziamo, caro Antonio, e ti assicuriamo che sarai sempre presente nei nostri cuori.

La vita però prosegue anche dopo perdite così dolorose. Per assicurare la continuità dell'attività il direttivo ha eletto alla presidenza la signora Renza De Roni.

Non sono mancate le consuete iniziative, le feste programmate e le due gite annuali: punti di riferimento e occasioni di incontro per i tanti soci che con la loro presenza dimostrano di apprezzare le ormai tradizionali manifestazioni organizzate dal nostro sodalizio.

A tal proposito, anche da queste pagine desideriamo esprimere un particolare ringraziamento alle persone che si alternano e prestano la loro opera e il loro tempo affinché il circolo continui a rappresentare un sereno ritrovo per i nostri soci.

Una nota di preoccupazione è però rap-

presentata dalla nostra sede di via Marconi. L'immobile, di proprietà privata, è stato venduto, mettendo l'associazione di fronte alla prospettiva di dover lasciare i locali in tempi relativamente brevi. Siamo in attesa di una soluzione positiva che permetta al circolo di continuare a rappresentare un punto di aggregazione e di socialità insostituibile all'interno del nostro paese.

Gli incontri con Croxarie

Si è concluso il 13 novembre il primo ciclo di "Storie" organizzato dal circolo nella canonica oratorio di Strigno. A partire da giovedì 9 ottobre, a cadenza settimanale, abbiamo ospitato storici, scrittori, registi, appassionati per proporre le più recenti e interessanti produzioni nel campo della ricerca storia locale e non solo.

Giovedì 9 ottobre Quinto Antonelli, responsabile dell'Archivio della scrittura popolare presso la Fondazione Museo Storico del Trentino, ha presentato il volume, "Scrivere agli idoli. La scrittura popolare negli anni Sessanta e dintorni a partire dalle 150.000 lettere a Gigliola Cinquetti", lettere dei fans che nel 2002 la cantante volle depositare al museo.

Marino Sandri, responsabile dei gruppi ANA della Valsugana, e Giuseppe Ferrandi, direttore generale del Museo Storico del Trentino, hanno proposto la settimana successiva il documentario "Alpini che ritornano. Dalla Valsugana ai fronti di guerra (1940-1945)", che raccoglie le testimonianze di undici reduci dai vari fronti europei della seconda guerra mondiale.

"Come si porta un uomo alla morte. La fotografia della cattura e dell'esecuzione di Cesare Battisti" è il libro fotografico che Diego Leoni e Fabrizio Rasera hanno pro-

posto giovedì 23 ottobre. Cuore del volume è la straordinaria serie fotografica che documenta la cattura di Cesare Battisti e la sua esecuzione nella fossa del Castello: uno tra gli eventi a più alta carica simbolica della Grande guerra.

Un salto di oltre sessant'anni ci ha condotti a "Un grande sonno nero. Vita e morte di Guido Rossa, alpinista e operaio". Nel film, presentato giovedì 30 ottobre da Matteo Zadra, scorre la vita dell'operaio all'Italsider di Cornigliano e alpinista fino alla tragica fine per mano delle Brigate Rosse. Giovedì 6 novembre Franco Gioppi ha proposto "Frammenti di storia trentina. La vicenda dell'imperial regio capitano Ottavio De' Bianchi nella lotta contro Napoleone": la particolare vicenda dell'imperial regio capitano Ottavio de' Bianchi, un protagonista della rivolta tirolese del 1809.

A Valentina Galasso il compito di chiudere la rassegna, giovedì 13 novembre, con il documentario "Storie di mondo": otto testimonianze per ricordare l'esperienza dell'emigrazione negli anni Cinquanta e

Sessanta del Novecento.

Con Croxarie hanno collaborato la Fondazione Museo Storico del Trentino, l'associazione Mosaico di Borgo, gli Alpini della Valsugana orientale e del Tesino, il Gruppo ANA, la Pro Loco e la Canonica oratorio di Strigno. Arrivederci alla prossima edizione.

At. Pe.

Università della Terza Età e del Tempo Disponibile

E' in fase di attivazione una sede dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile a Strigno. Nel mese di dicembre 2008 verrà fatta allo scopo una riunione informativa. In gennaio 2009 avranno inizio le lezioni. Chi fosse interessato all'iscrizione può avere informazioni telefonando al n. 0461 762220 Sig.ra Franca Tomasselli.

Anagrafe parrocchiale



I bambini battezzati

Hanno ricevuto il Battesimo

Il giorno 21 settembre 2008 nella nostra chiesa parrocchiale:

Anna Stefani di Daniele e Sara Parotto

Leonardo Marietti di Dario Sebastiano e di Anna Busarello

Mattia Paoletto di Michele e di Laura Caramelle

Noemi Busarello di Ivan e di Elena Voltolini

Mattia Meloni di Cristian e di Viviana Furlan

Sebastiano Ropelato di Elio e di Anna Campestrin

Hanno celebrato il Matrimonio

Il giorno 23 agosto 2008 nella chiesa parrocchiale di Olle Valsugana
Monia Segnana con Ezio Paterno



Monia Segnana ed Ezio Paterno

Il 18 ottobre 2008 nella chiesa parrocchiale di Strigno
Valentina Tomaselli con Luca Tomaselli

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Adriano Tomaselli
Nato il 18 giugno 1942
Morto il 3 settembre 2008

Elvira Giulia Bonti
Nata il 2 aprile 1909
Morta il 7 settembre 2008



Elvira Giulia Bonti

Ti accompagno, una lacrima
mi riga il viso, mi sfiora le labbra;
ora lo so, il mio sorriso è la tua pace.
Con infinito amore.

M.

Amelia Jobstraibizer
Nata il 16 giugno 1920
Morta il 15 settembre 2008



Amelia Jobstraibizer

Cara nonna e mamma, la tua scomparsa ha lasciato un grande vuoto nelle vite di chi ti ha tanto amata. Il tuo sorriso, il tuo amore e la tua mano sempre tesa e ricca di generosità, saranno sempre vivi nel nostro cuore. Siamo sicuri, che con la tua forte fede, ci guiderai e sarai al nostro fianco con gli angeli.

I tuoi familiari

Gemma Tessaro
Nata il 18 giugno 1913
Morta il 7 ottobre 2008

Angela Panzeri
Nata il 22 dicembre 1931
Morta il 4 ottobre 2008 a Milano



Angela Panzeri

Angela, che tanto era affezionata a Strigno, ci ha lasciati!
Affidiamo la sua anima a Dio, certi che dopo tanta sofferenza fisica, troverà in Lui la pace e la gioia promessa ai buoni. Dal cielo protegga chi l'ha conosciuta e la ricorda con affetto.

Gina



Bieno

Anniversario parrocchiale

Lunedì 8 settembre è stata una giornata di profonda gioia per la nostra Comunità, perché ricordava i novantaquattro anni di istituzione della Parrocchia di San Biagio in Bieno.

È un avvenimento molto importante e toccante se pensiamo che per riuscire ad ottenere questo privilegio i nostri Cari che ci hanno preceduto nella Fede hanno dovuto insistere a Feltre prima, presso Trento poi, per ben trecento anni.

Il nostro Patrono vegli sui suoi parrocchiani e doni ad essi la forza di tenersi sempre uniti nella Fede, Speranza e carità.



Piccoli gesti di carità

Alla terza edizione della riuscitissima "Festa del radicchio", alcune volenterose donne del Circolo Anziani si sono prestate per vendere delle fette di torta per raccogliere dei fondi per favorire il restauro della statua del nostro patrono San Biagio. Il risultato è stato eccezionale; sono stati raccolti infatti 524,00 euro, somma più che consistente. Un grazie a queste signore per il tempo dedicato, a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di quest'iniziativa e alle brave cuoche che hanno preparato gratuitamente i dolci per poi elargirli alla rispettosa iniziativa!

Solennità di Tutti i Santi

Sabato 1 novembre abbiamo celebrato la solennità di Tutti i Santi. È una giornata di festa per la Chiesa terrena, ma anche per la Chiesa del Cielo, "Oggi ci dai la gioia di contemplare la città del cielo, la santa Gerusalemme che è nostra madre, dove l'assemblea festosa dei nostri fratelli glorifica in eterno il tuo nome" (cfr Prefazio). È la festa dei santi passati al di là della morte, è festa per noi ancora pellegrini sulla terra, perché siamo santi anche noi: chiamati a vivere nella santità, battezzati e credenti in Cristo e nelle sue promesse. È bello e confortante sapere che accanto ad ogni uomo ci sono delle Figure che sono passate prima di noi attraverso le difficoltà della vita, che "hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell' Agnello"(cfr Prima Lettura) e che adesso ci possono guidare e sostenere, perché "la morte non spezza il legame con Cristo in cui ogni uomo vive" (cfr orazionale dei defunti I), anzi nel Signore ci chiamano, ci invitano, ci consigliano, perché ci sono maggiormente presenti (poesia "I miei morti"). Sentiamo quindi i Santi come



Una rappresentazione dei Santi tratta dal Messale Romano

i nostri fratelli maggiori, pronti a soccorrerci nel momento del bisogno ed uniti a noi per cantare le lodi del Signore.

Stefano

Dallo Sri Lanka un grazie sincero alla memoria di Franca Dellamaria

Il direttivo degli "Amici di Casa Mihiri" intende ringraziare pubblicamente Cristina, Renzo e tutti gli amici di Franca Dellamaria, da anni nostra sostenitrice e simpatizzante, per aver raccolto e devoluto alla nostra Associazione la ragguardevole somma di 1300 euro. Questa cifra, molto importante nella realtà dello Sri Lanka, ci darà la possibilità di continuare i nostri progetti per aiutare le bimbe orfane o con gravi problemi familiari, ospiti nella Casa Famiglia da noi sostenuta a Galle nel sud dello Sri Lanka. Un grazie di cuore per questo gesto generoso e di grande umanità.

Per conoscere i nostri progetti:
www.amicidicasamihiri.org

Gli Amici di Casa Mihiri

Speranze di una catechista

Non senza dispiacere, quest'anno ho rinunciato agli incontri di catechesi. A tutti i ragazzi con i quali ho camminato sulla via della preghiera, della Fede, della formazione spirituale e della cresima, porgo il mio saluto. Spero vivamente che quello che abbiamo vissuto e imparato assieme, continui nella nostra anima, nel nostro cuore, nella nostra mente, nella vita di ogni giorno. In famiglia, con i compagni, nel gioco, nello studio, nel lavoro. Spero che la preghiera, inizio e chiusura dei nostri incontri, resti sempre il vostro grazie a Dio, sia al risveglio sia prima di andare a dormire. Non manchi la partecipazione alla messa. Non è un obbligo. È l'invito di Gesù che vi aspetta per donare tutto sé stesso a ognuno di noi. È giusto che ci sia il tempo per la palestra, la danza, la piscina, lo sport, ecc, ma anche l'anima ha bisogno di cibo. Spero che anche i vostri genitori con l'esempio anzitutto e con il dialogo e l'ascolto, vi siano sempre vicini nella formazione spirituale così come lo sono, con il lavoro, il sacrificio, la fatica e le rinunce, per procurarvi il cibo materiale e un avvenire sereno.

Non ricordo se ho letto o sentito questa frase che mi è rimasta incisa dentro: "La Cresima è la morte della fede!" Come dire: una volta ricevuta la Cresima, basta messa, basta religione. Mi auguro proprio che questo non avvenga. E se è avvenuto troviamo il tempo per riflettere e per tornare alla Fede. So, per esperienza personale, che la strada della Fede è ripida, che a volte vien voglia di dire: "Chi me lo fa fare!...", che ci sono le sbandate.

L'importante è ricominciare sempre con coraggio e che, se non lo rifiutiamo, Dio è sempre pronto ad aiutarci, a perdonarci, a darci la forza di andare contro corrente.

Un cordiale saluto a tutti. Vi ricordo anche nella preghiera e vi chiedo di pregare anche voi per me.

Palma

Testimoni della Fede

Sant' Agata nacque a Catania verso il 235 da una famiglia nobile ed agiata. A quindici anni fece voto di verginità e venne consacrata, ma l'imperatore se ne innamorò e per questo la condusse nella sua corte, ma ella volle sempre mantenere un comportamento degno del voto fatto a Dio. L'imperatore la fece quindi processare



ed ella al tribunale si presentò vestita da schiava, affermando che la vera nobiltà consiste nell'essere schiavi di Cristo.

La giovane venne così martirizzata, inizialmente ferita con pettini di ferro, poi ustionata con lame roventi e poi amputata dei seni. Ricondotta in carcere, le apparve San Pietro, che le riconsegnò i seni perduti, ma in seguito venne condannata a essere arsa viva fra i cocci e carboni ardenti, ma un forte terremoto fece crollare la pira. Riportata in carcere, Agata morì entro poche ore.

Ricordo di Giovanna Andrich

Cara Giovanna,
ci hai lasciati in una mattina d'agosto
senza disturbare nessuno,
il vuoto che resta
dentro di noi
sarà riempito dai tuoi ricordi.
Le cose che ci hai insegnato
le porteremo avanti,
nell'amore e nella Fede.
Ci hai amato tanto che
in ogni cosa che faremo e vedremo
tu sarai vicina a noi:
ci ascolterai,
e con il tuo sorriso
veglierai su di noi.
Pregheremo sapendo
che un giorno ci rincontreremo
e il nostro amore
non avrà più fine.

Marito, figli e tutti i tuoi cari

Cara nonna,
il bene che ci hai voluto è stato
veramente tanto.
Con il tuo sorriso avevi sempre cose
belle da dirci;

i tuoi occhi
esprimevano gioia
e bontà, anche
nei momenti difficili.
Soffrivi
e non dicevi
niente,
nessuno doveva
preoccuparsi.
Avevi fede,
quella fede
che

ti accompagnava tutti i giorni.
Ci manchi tanto, ma sappiamo che ora
ci ami ancora di più.
Non ci lascerai soli, ci ascolterai con le
nostre preghiere.
Il tuo sorriso apre i nostri cuori,
fiduciosi nel Signore che ti ha accolto
nel Regno dei Cieli. Ciao nonna!

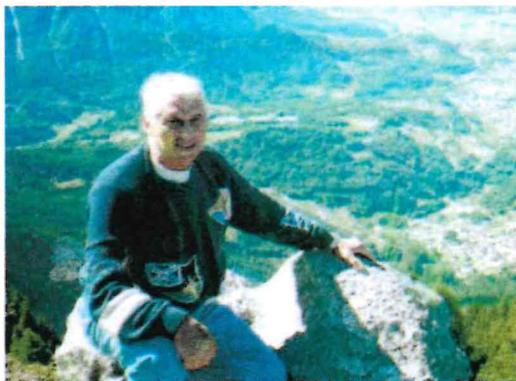


Giovanna Andrich

A Henri Osti

Riposano lassù le tue grandi mani, strumento di genialità.
Per la tua famiglia di serenità
Per i fratelli dell'Africa di generosità.
Possano i colori delle montagne di Bieno, che
tanto hai amato, tenere vivo il tuo ricordo.

A. M.



Henri Osti

Anagrafe parrocchiale

Hanno raggiunto
la Casa del Padre

Guerrino Fistarollo,
il 12 settembre 2008



Guerrino Fistarollo

Antonio Curci,
il 24 ottobre 2008



Antonio Curci

Dice il Signore:
"Io sono la Risurrezione e la Vita,
chi vive e crede in me
non morirà in eterno"

Samone

Castagnata

Ringraziando il buon Dio della splendida giornata, quest'anno si è svolta la prima castagnata a Samone in occasione della festività di Ognissanti. È stato riscontrato un grande successo grazie agli operatori ed alle associazioni per la riuscita di questa magnifica festa.

N. R. L.

Ricordiamo con stima i nostri predecessori del Coro

Coro di Samone.

Capo coro N.° S. Finalbi.

Canteri.

Ciso Leopoldo.	Siampiccolo Angelo.
Siampiccolo Cipriano.	Sangbellini Giuseppe.
Amiri Antonio.	Lenzi Rodolfo.
Ciso F. Battista.	Lenzi Baldassarre.
Crisolte Beniamino.	Crisolte Candido.
Mengarda Adone.	Mengarda Emanuele.

Aspiranti.

Silli Giuseppe	Mengarda Felice
Mengarda Santo	Amiri Enigi
Naoletto Stefano	Sangbellini Giovanni.

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Simone Riccardo Tomaselli di Marco e
Cristina Chiarani

Alessandro Tiso di Loris e Lara Zampiero

Abbiamo accolto nella nostra comunità
parrocchiale i nuovi arrivati, anche se
non tutti residenti ed abitanti di Samone.
Essi sono precisamente:
Luca Buffa di Diego e Lucia Mengarda,
Roberta Postay di Ivica e Margareta
Klaser.



Simone Riccardo Tomaselli



Alessandro Tiso

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Ricordiamo una nostra consorella, suor Lina
Rinaldi, nata a Samone il 21 settembre
1925, morta il 28 luglio 2008 a Riaria Ridge
(Kenia), dove ha offerto tutta la sua missione
per tanti anni. È sempre rimasta col ricordo
alle sue origini samonate e pure con la pre-
ghiera per tutti. Che Dio la tenga presso di sé.
Pure noi Samonati possiamo pregare per lei.

T. S.



suor Lina Rinaldi

Gianni Mengarda

Dopo una vita laboriosa, buona, piena di
tanti sacrifici e di coraggio, improvvisamente
ci ha lasciati per entrare nella Casa del Pa-
dre. Per molti anni il Signore ci ha concesso
la sua presenza preziosa e meravigliosa di
sposo e di papà. Ora, nel nostro cuore, c'è
un vuoto incolmabile: lui era tutto per noi e lo
sarà sempre. Grazie di tutto e prega per noi.

I tuoi cari



Gianni Mengarda

Villa

M.A.S.C.I. Una mostra fotografica per ricordare

E' rimasta aperta per una settimana a Borgo Valsugana, presso Casa Strobele, la mostra fotografica allestita per ricordare i primi 60 anni di attività del "Gruppo Scout Borgo 1°". Una esposizione particolarmente ricca di oltre 300 fotografie che rievocavano i momenti più significativi di questa importante associazione durante i suoi 12 lustri di vita. Al momento inaugurale avevano partecipato un gran numero di scout di tutte le età, provenienti anche da altri gruppi della

regione, sia AGESCI che MASCI, loro ex assistenti nonché diverse autorità civili e religiose di tutta la Bassa Valsugana, in qualche modo legati all'attività di questa grande associazione che tanto operò e ancora sta operando in favore dei nostri giovani. Il Magister della Comunità M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) di Strigno Paolo Carraro, dopo il saluto a tutti gli intervenuti, ha tracciato una prima cronistoria sull'attività finora svolta citando anche le persone che, all'epoca, gettarono le basi per dar vita a questa importante ed operosa realtà. In particolare ha ricordato don Gianni Chemini che fu uno dei pionieri e fondatori, il primo istruttore dott. Adriano Caumo, il dott. Giovanni Toller, don Giuseppe Smaniotto.

Così poi il Magister: "La mostra fotografica che oggi inauguriamo, curata dalla comunità Adulti Scout di Strigno, è stata fortemente voluta dal nostro assistente don Gianni Chemini, che attraverso di essa vede scorrere i momenti più salienti di una



Gruppo scout nei primi anni di attività

vita dedicata allo scoutismo. L'occasione è venuta proprio in coincidenza del 60° di fondazione del Gruppo Scout Borgo 1° e del quale la maggioranza di noi ha fatto parte. Il Borgo 1° è stato fondato nel lontano 1945 dal cooperatore di allora don Luigi Clappa, il primo caposquadriglia fu Renato Solenni mentre il primo caporiparto fu l'allora studente dott. Adriano Caumo. In seguito si aggregarono i seminaristi don Gianni Chemini e don Giuseppe Smaniotto ed altri ragazzi. Del gruppo fece parte anche don Cesare Refatti. La prima promessa avvenne al campo Pian Cavalli nel 1947 alla presenza del Commissario Regionale Cav. Uff. Antonio Alessandrini. Ma non mi voglio dilungare sulla storia già a tracce illustrate nella mostra, ma invece vorrei motivarne il perché. Innanzitutto trasmettere i *valori dello scoutismo* ai giovani di oggi *attraverso le immagini e la testimonianza diretta* dei bei tempi trascorsi anche con fatica e sacrificio. Tutto questo però credo ci abbia preparati ad affrontare le difficoltà della vita. Il metodo scout si basa su quattro punti fondamentali: la formazione del carattere, abilità manuale, la salute fisica ed il servizio civico. A sostegno di questo metodo educativo vorrei citare un passo della lettera di Giovanni XXIII° al Consiglio Generale dell'Associazione Scoutistica Cattolica Italiana del maggio 1959 che recita: *"Con paterna soddisfazione amiamo rilevare le nobili aspirazioni, l'alacre attività e gli sviluppi della benemerita Associazione, intesa come scuola di sana e adeguata preparazione alla vita, con lo scopo di formare nei giovani, fin dalla fanciullezza, uomini di carattere e cittadini leali, addestrati nella disciplina e temprati nel sacrificio, e soprattutto buoni cristiani, anelanti alla virtù, operosi nella carità, filialmente devoti alla Chiesa, solleciti di rendere testimonianza alla loro fede"*. Credo che non servano altre parole per descrivere un metodo educativo che da 100 anni è



Personaggi fondatori all'ingresso della mostra

stato adottato in tutto il mondo da milioni di ragazzi e che da noi compie i 60. Ringrazio le autorità presenti per aver accettato il nostro invito, la prof.sa Carlotta Von Strobele che ci ha così gentilmente ospitati, quanti hanno collaborato con foto o altro materiale, la comunità MASCI che si è adoperata all'allestimento, e un grazie particolare a Pino per la sua preziosa collaborazione.

Concludo con un pensiero del nostro fondatore B.P. "Nel vostro passaggio in questo mondo, che ve ne accorgete o no, state lasciando dietro di voi una traccia. Altri la noteranno e potranno seguirla. La vostra traccia è segnata da azioni, dalle frasi che dite e dalle parole che scrivete. Le azioni sono pietre miliari fissate in modo permanente; le frasi sono soltanto orme che il tempo può alterare o cancellare; le parole scritte sono tacche coscientemente lasciate sugli alberi.

Speriamo di aver fatto un buon lavoro".

Mario Pacher

Giornata del Ringraziamento 2008

Anche quest'anno, come ogni anno dal 1958, si è celebrata la Festa del Ringraziamento. Il tema di quest'anno proposto dalla "Commissione Episcopale per i problemi sociali, il lavoro, la giustizia e la pace" è: *"Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare"* a significare che i beni che abbiamo ricevuto in quest'anno sono da condividere con chi non ha niente. La parola del Vangelo ci ricorda che il pane dato al povero è dato a Gesù stesso. I discepoli avevano chiesto: "Signore, insegnaci a pregare" e nel Messaggio preparato dalla Commissione episcopale si legge: "La risposta di Gesù rivela il suo dialogo profondo e concreto con il Padre: sintesi di una spiritualità incarnata, è il Padre Nostro che pone al centro la richiesta del *pane quotidiano*. Il dialogo dell'uomo con Dio passa anche attraverso la richiesta di un bene primario come il pane, così come



tutta la vita di Cristo ha attinto dal mondo rurale, in tante sue dimensioni, ispirazione per annunciare il Regno di Dio. La Chiesa quindi, attraverso l'insegnamento del Vangelo, si impegna con le sue iniziative perché a nessuno manchi il necessario per vivere. Per questo motivo in questa festa ci rivolgiamo al Padre perché, Lui fonte di ogni bene, con il Suo intervento renda giustizia ad ogni



uomo e gli dia la possibilità di sostentamento attraverso l'accesso al cibo di cui ha bisogno.

Anche la nostra parrocchia ha provveduto, attraverso la preghiera e la catechesi, a sensibilizzare e partecipare anche concretamente alle offerte per l'occasione. E' seguita quindi la tradizionale benedizione dei mezzi agricoli e delle macchine che oggi servono per recarsi al lavoro quotidiano. Nel parcheggio antistante la chiesa si sono poi potute gustare le caldarroste offerte dai nostri bravi VV.FF. ai quali va il nostro grazie sincero.

Riportiamo le impressioni di Francesca di 3° media su questa celebrazione:

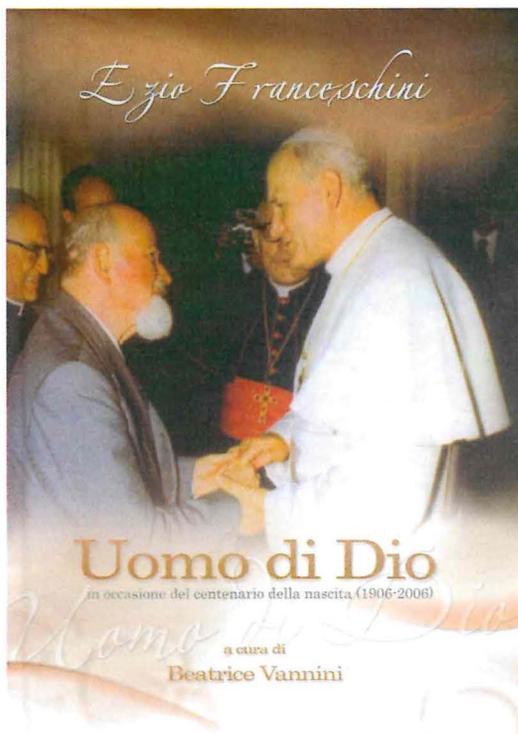
Domenica 9 novembre 2008 è stata celebrata, con una sentita partecipazione da parte della comunità, la Giornata del Ringraziamento. Sono stati portati, come di consueto, dei canestri colmi di frutti dai ragazzi della catechesi e dalla comunità.

Durante l'Eucarestia è stato possibile ringraziare il Signore per il bene che ogni giorno ci offre. La S. Messa si è conclusa con la preghiera dell'agricoltore, con la benedizione dei mezzi agricoli all'esterno della chiesa e con un piccolo rinfresco da parte dei Vigili del Fuoco volontari di Villa Agnedo. La Festa del Ringraziamento ha origini molto lontane. Si hanno notizie che veniva celebrata prima a Roma ed in seguito anche in Toscana. All'inizio ricorreva nel mese di maggio, ma dopo la seconda guerra mondiale, verso il 1950-51, venne promossa dalla Federazione Nazionale dei Coltivatori Diretti, con scadenza alla seconda domenica di novembre. E' stato scelto questo mese perché i lavori nei campiolgevano al fine e i contadini avevano quasi completato i raccolti in campagna. Così si è ritenuto giusto ringraziare il Signore ogni anno per l'abbondante raccolto e la qualità e quantità dei prodotti che dalla terra riceviamo in dono.

Pa.Ca.

In ricordo di Ezio Franceschini

Un anno fa, in occasione del centenario della nascita dell'illustre concittadino, abbiamo, presentato il libro "Ezio Franceschini Uomo di Dio" a cura di Beatrice Vannini e fortemente voluto dall'allora compianto parroco don Vittorio Dalsass, allo scopo di far conoscere la "figura morale di laico cristiano veramente esemplare" e di diffondere la sua biografia. La presentazione di questo libro ebbe molto successo di pubblico, visti anche i particolari relatori quali il Prof. Claudio Leonardi, Presidente della Fondazione Franceschini di Firenze e la prof.ssa Mirella Ferrari della Cattolica di Milano. La stesura di questo libro è stata fatta dalla curatrice con estrema semplicità per un uomo estremamente complesso come Ezio Franceschini proprio come era nelle intenzioni di don Vittorio, cioè che



possa essere un libro alla portata di tutti. Per chi non lo conosce vorrei da queste pagine dare alcune notizie biografiche tratte dal libro stesso.

"Ezio Franceschini nasce a Villa il 25 luglio 1906. Frequentò le elementari a Bassano del Grappa e, dopo la guerra, compì gli studi al liceo classico di Rovereto, ottenendo la maturità dopo il ginnasio e due anni di liceo invece di tre. Durante questi primi anni di formazione, sempre molto stretto e importante fu il rapporto con sua madre e il costante attaccamento alle sue origini, e avvenne il fatto che condizionò la sua vita accademica: l'incontro con Concetto Marchesi, professore illuminato con cui vivrà un rapporto di profonda amicizia e stima, pur non pensando allo stesso modo riguardo alla religione e la politica. Arrivarono quindi la laurea in lettere e il servizio militare svolto negli alpini, e subito le prime soddisfazioni personali. Fu dapprima professore a Padova e nel 1938 ottenne la prima cattedra di Letteratura Latina Medievale alla Cattolica di Milano, per merito soprattutto di studi su Aristotele latino e Seneca medievale, a soli 32 anni.

Intanto, nel 1929, monsignor Francesco Olgiate gli aveva fatto conoscere il Pio Sodalizio dei missionari della Regalità di Cristo: da allora Franceschini mostrò verso questa associazione una piena dedizione apostolica. Nel 1940 ne divenne il presidente e rimase sodale per tutta la vita, senza che nessuno ne sapesse niente". "La morte della madre, nel 1939, fu un momento dolorosissimo, attraverso cui Franceschini imparò a convivere con la sofferenza amando Dio e a non rivolgergli mai, mai, un pensiero non all'altezza di questo amore, incorrotto dalla piccolezza dei sentimenti umani. Durante la Seconda Guerra mondiale, nel 1943 Franceschini divenne partigiano combattente, anche se esente

dal richiamo alle armi perché insegnante: partigiano in quanto liberatore della patria. Fece parte del Gruppo partigiano FRAMA (dalle iniziali di FRAnceschini e MArchesi) in antitesi con la repubblica di Salò e al fascismo di Mussolini, e nello stesso momento continuava a scrivere di argomenti religiosi e scientifici su Vita e Pensiero, la rivista fondata da Agostino Gemelli, suo maestro spirituale ed esempio di perfetta spiritualità.

Gli anni successivi sono quelli in cui la personalità di Ezio Franceschini acquista risonanza europea e mondiale, grazie agli studi e al suo costante lavoro di ricerca al servizio della verità, perché *"dove c'è la verità e la sua ricerca c'è Dio"*. E sono gli anni in cui ribadisce la sua totale fedeltà alla Chiesa, e comunque non senza idee personali, perché più di una volta ribadì il suo no, duro e sentenzioso, al fanatismo e ad ogni sua manifestazione, anche da parte di personalità eminenti, come alcuni cardinali che si preoccupavano solo all'esteriorità. Nel 1965 venne nominato rettore all'Università Cattolica di Milano e, nello stesso anno, si chiuse il Concilio Vaticano II, le cui volontà Franceschini aveva adottato in toto: l'importanza del laicato, la salvezza dei non cristiani, Dio non più visto come Giudicatore impietoso ma come il Giudice misericordioso, la libertà dello spirito umano, attenzione rivolta alla storia. Fu molto vicino al Papa Paolo VI, e fu sempre assertore convinto del fatto che una fede tradizionale ma senza la ricerca del vero in realtà non serve a nulla. Affrontò la contestazione studentesca del 1968 prima provando a mettersi dalla parte degli studenti e poi rinunciando di fronte all'evidenza della storia, con l'unico timore che la Chiesa potesse perdere una generazione importante. Fu proprio nel 1968, il 13 settembre, che Franceschini fu colpito da trombosi cerebrale mentre si

trovava sull'Ortles: soccorso subito dalla nipote medico, perse tuttavia l'uso della mano destra, quella mano che gli era servita fino ad allora a mettere sulla carta la sua sterminata produzione mentale. Fortunatamente questa fu l'unica conseguenza e la mente e lo spirito rimasero sempre lucidi. Dovette rinunciare all'Università, alla presidenza dell'Istituto Secolare e alle sue amate scalate in montagna, e la sua attività fu tutta chiusa fra il dialogare e lo scrivere anche sotto dettatura.

Ezio Franceschini fu un personaggio diverso del cattolicesimo italiano degli anni Quaranta - Cinquanta: nel 1976, in occasione del congedo definitivo dalla Cattolica di Milano, disse che aveva vissuto amando tutti e non odiando mai nessuno e che il suo desiderio più grande era quello di una Chiesa condotta dallo Spirito Santo, alla vigilia di una seconda primavera. E nel 1978, per le commemorazioni di Agostino Gemelli, disse che gli unici veri nemici che aveva avuto erano stati l'ignoranza e la mala fede; per il resto era convinto di poter affermare di essere stato felice, sempre.

La sua vita era sempre stata solitaria, lontana dalle facilità del mondo moderno, e Franceschini approfittò degli ultimi anni, in cui era stato costretto a limitare ancora di più le sue apparizioni in pubblico, per curare ancora di più la sua anima nell'attesa della morte, Sorella Morte, che aveva atteso sempre serenamente. E questa attesa venne esaudita mentre Franceschini era a Padova, all'ospedale, assistito dalla sorella, il 21 marzo 1983. Non è un caso, a mio parere, che un uomo così fiducioso e sempre ottimista, si sia riunito al Padre celeste e a Maria Vergine, regina del suo cuore, proprio nel primo giorno di primavera. Il suo corpo riposa nel piccolo cimitero di Villa, protetto dalle sue montagne, tra il canto degli uccelli che in questo

paese è ancora possibile sentire, mentre la sua anima ascolterà in eterno il canto degli angeli".

P.C.

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 19 ottobre 2008 nella nostra chiesa parrocchiale

Chiara Maria Cescato di Ezio e di Claudia Sandri

Nicholas Carraro di Christian e di Sara Minati

Mikael Diko di Edmir e di Irida Tafa

Massimo Galvan di Enrico e di Mara Dalvai.



Chiara Maria Cescato

Parrocchie di Scurelle Spera - Ivano Fracena

parroco: don Armando Alessandrini
tel. 0461 762154 - 349 6394130

referenti per Campanili Uniti

Scurelle: Paolo Costa
Spera: Rosamaria Torghelle
Ivano Fracena: Giacomo Pasquazzo

La voce del parroco

Carissimi parrocchiani, colgo l'occasione di queste pagine per augurare a tutti un santo e felice Natale. L'atmosfera di questi giorni è davvero speciale: le luci, gli alberi di Natale e soprattutto i presepi parlano al nostro cuore e sussurrano parole antiche e sempre nuove, cariche di mistero e di tanta umanità. Contemplando il presepio, cantiamo: "Dio si è fatto come noi, per farci come lui". Questo canto esprime tutto il mistero dell'Incarnazione e la verità della nostra fede che ci riempie di stupore e alimenta la nostra speranza.

All'inizio della storia della salvezza la Bibbia afferma che Dio creò ogni cosa e alla fine l'uomo e la donna. Li fece come lui, a sua immagine e somiglianza. Che realtà stupenda: in ciascuno di noi, in fondo al nostro essere, c'è il volto di Dio, c'è il dono della sua bellezza, la sua bontà, la sua verità, la sua vita; la sua luce.

Siamo anche noi, ciascuno di noi, capolavori della sua fantasia e del suo amore. Spesso però su questa immagine si sono depositati strati di polvere, di fango, di ignoranza, di peccato, e allora...

Dio non si è scoraggiato e nella pienezza del tempo ha mandato suo Figlio Gesù. Egli è venuto a cercare quello che era perduto, a recuperare questi capolavori dimenticati. Come un archeologo che con grande abilità e fiducia riporta alla luce tesori scomparsi da secoli o come un restauratore di opere d'arte che con infinita pazienza ridona luce, colore, espressione ai quadri antichi, logori e sbiaditi, Gesù si china amorosamente su ciascuno, si prende cura di ogni pecorella soprattutto di quella smarrita e fa risplendere nuovamente in noi la luce del suo volto.

Il Natale si realizza quando Gesù nasce



dentro di noi e può mettere in luce la perla preziosa, nascosta in fondo al cuore.

A noi il compito di aprirgli la porta della nostra vita che come in un noto dipinto si apre solo dall'interno. Facciamo spazio nelle nostre case e nelle nostre famiglie in questo Natale a Gesù: che sia un Natale di accoglienza, di gioia e di speranza.

Un Natale per nutrirci del "Pane spezzato" per la vita del mondo, di Gesù nato a Betlemme duemila anni fa e sempre presente in mezzo a noi nell'Eucaristia. È questo il centro attorno a cui la nostra comunità può crescere e diventare sempre di più luogo di comunione, di condivisione e di crescita.

Auguro a tutti un felice e santo Natale: a tutti coloro che in tante maniere collaborano e donano energie e tempo nelle varie attività della parrocchia, a tutte le famiglie soprattutto a quelle che stanno attraversando un momento di difficoltà, un augurio particolare e affettuoso alle persone sole, anziane e agli ammalati; alle signore badanti e a tutti gli immigrati che sono presenti nella nostra comunità e che magari in queste feste di Natale ricordano con nostalgia i loro paesi d'origine e le loro tradizioni. Sono particolarmente vicino a coloro che in quest'ultimo anno hanno avuto un lutto in famiglia e sentono forte la mancanza, ricordo al Bambino Gesù tutti i bambini nati nell'anno. Un grazie speciale a tutti coloro che hanno allestito i presepi in particolare a Scurelle il presepio in piazza e a Spera il presepio vivente. Sono segni preziosi e richiamo concreto a fare del Natale la festa di Gesù, di quel Bambino che siamo chiamati ancora una volta ad accogliere e adorare.

Spero di potervi incontrare personalmente per farvi gli auguri. Intanto vi auguro Buon Natale e Felice 2009.

don Armando

Scurelle

70° di fondazione
del Gruppo Alpini
di Scurelle
XIV raduno di zona

Importante traguardo raggiunto quest'anno dal gruppo Alpini di Scurelle. Il ventuno settembre scorso infatti si sono svolte le celebrazioni per il 70° di fondazione ed in contemporanea il XIV raduno di zona della Valsugana Orientale e Tesino.

I preparativi per la festa sono cominciati più di un anno prima ed hanno impegnato a fondo tutto il gruppo per sistemare ogni particolare ed ottenere il massimo risultato. E' stato un percorso difficile e pieno di imprevisti che ha portato ad avere negli allestimenti il coinvolgimento di molte persone e di molti amici.

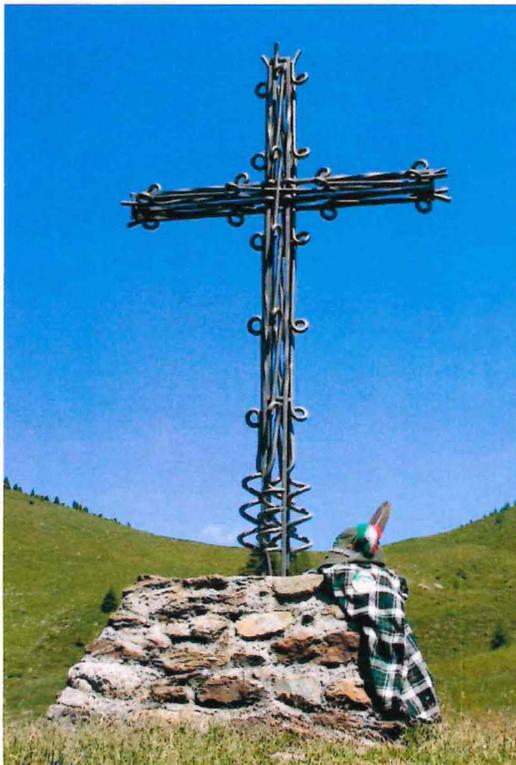
Per il direttivo del gruppo A.N.A. di Scurelle è stato importante individuare gli obiettivi che caratterizzassero questo evento nel migliore dei modi. Sicuramente una componente fondamentale doveva essere la memoria. Non dimenticare gli orrori della guerra per cercare di migliorare il futuro attraverso le nuove generazioni.

Gli altri importanti tasselli invece dovevano essere la cultura, il divertimento e soprattutto lo "stare assieme".

A proposito di caratterizzare, si è voluto utilizzare come simbolo a ricordo della manifestazione la foto della croce ideata, realizzata ed eretta dai soci Alpini "scurelati" in Conseria nel 1993 a memoria dei caduti della grande guerra.

Alcuni cenni storici. Il gruppo fu fondato il 12 marzo 1938 da un gruppo di giovani Alpini in congedo che elessero come primo capogruppo Agostino Costa. Alla base c'era un grande spirito di aggregazione che si tramutava in altruismo verso i bisogni del paese e degli amici Alpini richiamati in guerra. L'attività del gruppo continuò fino a quando lo spettro di una nuova guerra non si tradusse in realtà con lo scoppio del secondo conflitto mondiale. Inevitabile fu lo scioglimento. Il 26 giugno 1966 Remo Girardelli prese l'iniziativa di riprendere l'attività del gruppo per appoggiare e continuare gli ideali dei fondatori. Ne diedero prove le iniziative all'interno del paese e gli interventi per il terremoto del '76 in Friuli. Dal '92 Renato Girardelli ha preso la guida del gruppo per recuperare e mantenere l'eredità dei "veci".

Il programma delle manifestazioni per i festeggiamenti si è sviluppato su quattro



giorni. Ufficialmente si è aperto giovedì 18 settembre con una serata storico/culturale al teatro parrocchiale di Scurelle dove il dott. Luca Giroto ha sapientemente esposto uno spaccato della guerra in paese e sulle montagne con immagini e filmati dell'epoca. Sono proseguite venerdì con il concerto in chiesa dello stimato e rinomato coro della S.A.T. di Trento che ha regalato al pubblico un'esibizione di grande impatto e di grande emozione. Sabato invece è stata organizzata una serata danzante, cominciata con la cena al capannone appositamente predisposto per la manifestazione e proseguita appunto con l'esibizione dell'orchestra Happy Days che ha allietato la festa con musica di ogni genere per il divertimento di tutti.

Domenica sono cominciati i "veri" festeggiamenti con l'arrivo degli Alpini dai paesi limitrofi e delle autorità. Innanzitutto il raduno davanti alla Finstral per poi far partire la sfilata per le strade del paese. La banda di Telve in testa, seguita dal vessillo del comune, le autorità civili e militari, Labaro sezionale, la ghirlanda in memoria dei caduti, i gagliardetti dei gruppi e gli Alpini tutti. In prossimità della sede A.N.A. di Scurelle, il corteo si è fermato per l'alzabandiera e l'inno nazionale. Poi una piccola delegazione, è entrata al cimitero per la deposizione della corona al monumento dei caduti.

La sfilata è ripartita per le vie addobbate a festa con bandiere e bandierine tricolori ricevendo l'abbraccio della comunità. Tutti in chiesa per la celebrazione della S. Messa con il coro Lagorai di Torcegno che ha accompagnato la funzione. Al termine del rito religioso il corteo si è ricomposto per andare al tendone dove sono continuate le celebrazioni con i discorsi finali. Sul palco si sono alternati nella cerimonia dei festeggiamenti, autorità civili e militari che hanno sottolineato quanto l'Alpino sia ancora un

baluardo di quei valori fondamentali, quali l'altruismo e la solidarietà che servono a mantenere sana e viva una società. Tutto si è poi concluso con l'immancabile pranzo, magistralmente preparato per l'occasione dagli amici del NU. VOL. A., nucleo volontari Alpini Valsugana.

Un sincero e doveroso "grazie" a tutti coloro che hanno sostenuto con il loro aiuto, impegno e lavoro la buona riuscita della festa degli Alpini e della comunità di Scurelle.

Viva gli Alpini, viva le Alpine!!!

Matteo Micheli



Associazione Oratorio

Prosegue l'attività dell'Associazione Oratorio di Scurelle, che nel frattempo ha raggiunto la considerevole quota di 140 tesserati. La "nuova stagione" 2008-2009 è iniziata con la festa di apertura dell'anno catechistico e dell'Oratorio a inizio ottobre, evento che ha contato la partecipazione di circa 150 persone tra ragazzi, giovani e genitori.





La giornata è iniziata con la celebrazione della Messa ed è proseguita, complice la splendida giornata, nel piazzale antistante la sede provvisoria dell'Associazione con giochi organizzati e un po' di musica fino alle 15.00 circa.

L'Associazione, nel programmare l'attività invernale ha fatto un primo bilancio delle occasioni d'incontro finora proposte e questo bilancio è certamente positivo sia per la varietà degli eventi organizzati che per la partecipazione.

Certamente finora il target verso cui ci siamo rivolti è quello delle famiglie, ma abbiamo in programma l'attenzione sia al mondo giovanile (in questo senso è in atto un proficuo dialogo con l'Amministrazione comunale) sia verso le persone, diciamo meno giovani, che ci hanno sostenuto al momento di inizio attività.

Il primo evento per giovani e adolescenti è stato il concerto rock che ha visto sul palco la band di Borgo "The Squirties" per un'ora e mezza di concerto serale, preceduta da un'ora di workshop musicale a vantaggio dei ragazzi che hanno avuto modo di toccare con mano gli strumenti e gli amplificatori della band.

L'autunno proseguirà con altre attività che stiamo programmando, tra cui, se ci riusciranno, una sorpresa per il periodo natalizio, mentre in gennaio contiamo di aprire la sede al sabato con qualche ora di vero e proprio classico oratorio, con il ping-pong, i calcetti, i giochi, ecc.ecc.

Le cose da fare sono tante e comportano tanta disponibilità di energie, di tempo e di risorse. Vorrei, con questa occasione, fare il mio personale ringraziamento a tutte le persone che si stanno prodigando per questa iniziativa, senza le quali nulla sarebbe nato. Grazie anche a tutti coloro che ci hanno sostenuto e ci sostengono, in particolare all'Amministrazione e al Consiglio comunale che ci ha sostenuto economicamente e "logisticamente".

Una cosa che ci auguriamo è quella di riuscire a costruire assieme, con le altre associazioni, con il Comune e con gli altri Oratori, un clima di collaborazione che permetta di offrire alla comunità sempre nuove occasioni di incontro, di dialogo e di crescita.

A presto quindi per nuovi appuntamenti.

Rodolfo Ropelato

In onore e memoria del dott. Giuseppe Toniolatti

Moltissime persone, di Scurelle e dei paesi vicini, hanno assistito ai funerali del dott. Giuseppe Toniolatti, persona molto conosciuta e stimata in Bassa Valsugana. Riportiamo sotto i pensieri di stima che il parroco e il sindaco di Scurelle hanno espresso nel corso della cerimonia a nome di tutti.

“Il Signore oggi ha chiamato a sé il nostro fratello Giuseppe, che presentandosi alla porta del Paradiso probabilmente non ha nemmeno dovuto bussare per entrare: quella porta era già spalancata e il Padre stesso a braccia aperte lo aspettava per dirgli: “Vieni, caro Giuseppe, ricevi in eredità il Regno preparato per te da sempre” Era medico e ha fatto il suo lavoro ma ci sono molti modi di lavorare; lui lo ha fatto con passione, con spirito di servizio, con grande amore. Ha accolto, curato, aiutato tutti, in particolare i più “strazadi e poreti”. Molti hanno riconosciuto in lui la dimensione della « missionarietà»; e noi possiamo credere che il Signore gli possa aver detto: « ho avuto fame e mi hai dato da mangiare, ho avuto sete e mi hai dato da bere, ero malato e mi hai visitato... per cui ora ricevi la tua eredità ».

La lezione è quella di una vita evangelicamente vissuta non tanto a parole ma nei fatti, in un quotidiano spendersi per amore riconoscendo nelle persone che si presentavano a lui il volto stesso di Gesù bisognoso.

Da uomo di fede ha vissuto con serenità, e al Padre si è affidato anche in quest'ultimo tratto della sua vita in cui la malattia corrodeva giorno per giorno la sua salute. Alla moglie Liana, ai figli e alle figlie e a

tutti i familiari vogliamo esprimere la nostra partecipazione e assicurare il ricordo della comunità parrocchiale.

La presenza in chiesa di numerose persone è stato un grandissimo segno di affetto e di stima.

Possiamo davvero ringraziare il buon Dio per averci dato la fortuna di averlo avuto nella nostra comunità, come medico ma anche come fratello e amico”.

Il sindaco, a nome della comunità, ha espresso pensieri di riconoscente gratitudine all'operato e al modo di essere del dott. Giuseppe Toniolatti.

“E' veramente difficile trovare le parole per esprimere il dolore che tutta la Comunità di Scurelle sta provando in questo momento.

Assieme ai Familiari, ai quali esprimo tutta la vicinanza dell'Amministrazione comunale, oggi, le Istituzioni con i Vigili del Fuoco, tutte le Associazioni del Paese e l'intera Comunità di Scurelle piange una persona speciale!

È sicuramente impossibile esprimere in poche parole chi è stato il dott. Toniolatti ma soprattutto quale bene prezioso abbia rappresentato per Scurelle la sua presenza dal momento del suo arrivo in paese, nel 1965, fino a ieri.

Sicuramente non faceva parte del suo stile di vita l'apparire ed il mettersi in mostra e per questo solo ciascuno di noi e quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo sanno quanto lui ha fatto per la nostra Comunità e per le nostre famiglie.

Caro Dottore, siamo stati a lungo in apprensione per la malattia contro la quale Lei stava combattendo da qualche tempo, ma la Sua serenità, la Sua battuta scherzosa sempre pronta ci aveva tranquillizzato e ci aveva fatto tutti noi sperare di incontrarla di nuovo per le strade di Scurelle, magari per una semplice battuta, per

chiederLe qualche piccolo consiglio medico, per avere da Lei qualche parola di conforto se un nostro caro era ammalato. Se da qualche anno l'età anagrafica Le aveva imposto la meritata pensione, per tutti noi Lei ha continuato ad essere Il Medico con la M maiuscola.

In punta di piedi, senza mai voler apparire, come sempre era solito fare, ha continuato ad essere vicino agli ammalati, in modo particolare a quelli gravi e soprattutto alle loro famiglie con i Suoi preziosi consigli, carichi soprattutto di umanità prima ancora che di medicina. A nome di queste famiglie in particolare, mi permetto di esprimerLe ancora il grazie più commosso.

Tutti hanno sempre riconosciuto in Lei non un professionista qualunque ma un medico con una umanità incredibile; un persona che ha fatto del suo importante lavoro un vera e propria missione.

Queste sono le persone vere di cui abbiamo bisogno all'interno delle nostre Comunità e che costituiscono una grande ricchezza per la stesse!

Sarà per noi molto difficile accettare la Sua mancanza ma, sicuramente, la Sua Disponibilità, la Sua Serietà professionale, la Sua Bontà e Umiltà rimarranno nei nostri cuori come esempio da seguire nella nostra vita.

Per tutto quello che Lei ha fatto, oggi, la Comunità di Scurelle in lacrime, Le esprime il più sincero Grazie"!

In memoria di Lidia Voltolini in Micheli

"Quale uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?" (Sap. 9,13).

Sempre la morte suscita noi i dubbi più atroci, scalza le nostre sicurezze; scuote anche la nostra fede. I nostri interrogativi si infrangono sul muro invalicabile che ci separa dal mistero dell'aldilà. Un Mistero che soltanto la Parola di Dio è in grado di illuminare.

Cristo con la sua vita, più ancora che con le sue parole, ci ha assicurato che questa nostra esistenza terrena, con le sue lacrime e speranze, troverà compimento il tempo e lo spazio: "... questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma le risusciti nell'ultimo giorno" (Gv.6,39).

Questa la certezza che ci sostiene in un momento così triste e difficile per la perdita di una persona, come Lidia, così pronta e disponibile, a venir incontro ai bisogni altrui, iniziando dai suoi familiari.

Noi la affidiamo al Signore, Padre buono, perchè la sua vita rifiorisca accanto a Lui, nella sua casa:

Dio eterno, Signore e Creatore del tempo, questa morte ha messo a dura prova la nostra fede. Noi pensiamo che abbia rubato alla nostra sorella Lidia la vita, la gioia, l'amore, la sazietà di lunghi giorni; ma, sostenuti dalla tua parola, a te la affidiamo: tu che nel battesimo l'hai resa tua figlia, distendi davanti a lei gli orizzonti di un tempo eterno, una gioia che non avrà più ombra un amore che arderà di fedeltà infinita.

A noi, che continuiamo, appesantiti, il viaggio della vita, concedi che i nostri occhi si alzino a contemplare i tuoi orizzonti di vita eterna, oltre e attraverso il velo delle lacrime e del dolore. Poiché tu sei il Dio della vita, o Padre, che hai riscattato dai morti il Figlio tuo risorto..." (dalla Liturgia)

A tutti coloro che ci sono stati vicini, particolarmente alle persone che l'hanno assistita nei giorni della sua grave malattia, il

nostro grazie sincero e profondo.
Alla Vergine immacolata di Lourdes che Lidia ha voluto tenacemente rivedere e salutare per l'ultima volta nel suo Santuario, la nostra invocazione:
O Vergine bella, per fede noi sappiamo che al fin della vita in ciel ti vediam.

Vittorio, don Francesco e familiari

Favola natalizia

La notte in cui a Betlemme è nato Gesù, non era una notte come le altre. La cometa splendeva nel cielo donando al paesaggio una luminosità mai vista prima.

I pastori che stavano vegliando il proprio gregge, erano sgomenti e impauriti. Un Angelo del Signore apparve loro e annunciò: «Non temete, vi annuncio una grande gioia: oggi vi è nato un Salvatore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia». Così i pastori furono invitati a glorificare Dio che nella sua infinita bontà ha voluto donare per la salvezza degli uomini Gesù, il Messia, Redentore delle genti. I pastori si avviarono alla capanna per adorare il bambino.

C'era su una collina vicina una povera casa abitata da due genitori e un bambino che doveva badare al proprio gregge da solo perchè il suo papà era gravemente ammalato. Nonostante il ragazzo fosse menomato ad una gamba fin dalla nascita, con l'aiuto di una stampella, pur faticando riusciva a spostarsi e ad accudire il modesto gregge che aveva, composto di pecore e capre.

Quando udì l'invito degli Angeli ad andare alla capanna volle, per quanto facesse fatica a camminare, partecipare anche lui all'incontro con Gesù. Avuto il consenso e le dovute raccomandazioni alla prudenza

dal papà si avviò per un ripido sentiero che l'avrebbe portato alla capanna, sopra la quale, brillava una stella che illuminava la zona tanto da rendere la notte irreale e misteriosa. Il sentiero per scendere al piano dove era avvenuto il lieto evento era impervio e insicuro tracciato tra sassi e rovi. Il povero pastorello con quella fioca luce che dava la lanterna, faceva una gran fatica a scendere con la sua stampella sottobraccio che, purtroppo, impigliatasi tra due sassi si ruppe. Mancandogli l'appoggio, cadette a terra rovinosamente.

Si trovò così nell'impossibilità di continuare il suo pellegrinaggio. Cercò di alzarsi, ma si accorse che la stampella cadendo si era rotta. Provò allora a trascinarsi sul sentiero come poteva, ma faceva troppa fatica; si mise a piangere sconsolato, poi sfinito dalla stanchezza si avvolse nel suo mantello, si coricò tra i sassi del sentiero cercando almeno di riposare.

Ma gli Angeli che avevano visto quello che era accaduto allo sfortunato pastorello, vennero subito in suo soccorso. Lo presero fra le loro braccia e lo portarono proprio davanti alla capanna, dove al suono delle zampogne dei pastori si svegliò.

La sua meraviglia fu immensa. Vide la Sacra famiglia: tra un bue e un asino, un bambino giaceva nella mangiatoia. Volle alzarsi, cercò la sua stampella per sostenersi, ma si accorse stupito che non ne aveva più bisogno, si sentiva le gambe forti. Così, pieno di gioia si alzò completamente guarito e si avvicinò volendo vedere Gesù per adorarlo e ringraziarlo per aver sanato la sua gamba.

Provò a pregare, ma non ci riuscì tanta era la sua commozione. Guardava Gesù rimanendo estasiato! Le preghiere non le uscivano dalle labbra, ma dal suo piccolo cuore. Saranno state forse, le più sincere che Gesù ebbe in quella Santa notte.

Il giovane pastorello ritornò poi su quel sen-

tiero che portava alla sua dimora, pieno di forza e di gioia. La stella cometa era nel suo massimo splendore, anche la luna contribuiva a rendere più bello il paesaggio che, con quella luce insolita, sembrava intessuto di madreperla. Nella volta celeste le stelle facevano la gara a chi brillava di più; il firmamento non era mai stato così luminoso, era proprio una "Notte Santa. Arrivato a casa, il pastorello trovò una bella sorpresa: anche il suo papà era completamente guarito. Nel colmo della gioia d'entrambi, gli raccontò della sua caduta e poi dell'incontro con Gesù alla capanna. Allora il padre anche lui miracolosamente sanato, voleva far visita al Presepe per rendere grazie e adorare anche lui Gesù.

Prima però, dato che nel frattempo si era fatta l'alba, pensò di mungere alcune capre per poi portare il loro latte alla Sacra famiglia che, certamente pensava, ne avrebbe avuto bisogno. La pastora sua moglie intanto preparò anche lei il suo

dono, consistente in una calda coperta di lana. I primi raggi di sole illuminavano Betlemme, quando la famigliola scese dall'altopiano per far visita a Gesù. Giunti che furono davanti alla capanna, s'inginocchiarono e offrirono quel poco che avevano, pregarono e resero grazie per la gioia e la pace che sentivano nel cuore. Tornarono poi a pascolare il loro gregge, sanati nel corpo e ristorati nello spirito. Erano soprattutto felici perché avevano ora quella nuova speranza che la nascita di Gesù aveva portato, non solo a Betlemme ma in tutto il mondo.

Morale della favola:

Se potessimo accostarci al Presepio con umiltà e con la stessa fede che avevano quei pastori, forse anche noi "signora gente moderna", avremmo il miracolo che, con la sua nascita, Gesù fece a quel pastorello.

Ivo Tomaselli

Anagrafe parrocchiale



Hanno ricevuto il Battesimo

Il 12 ottobre 2008 nella nostra chiesa parrocchiale

Francesco Ropelato
di Cristian
e Stefania Busarello

Andrea Marietti di
Angelo e Diana Paterno

Cristiano Purin di Luca
e Nadia Sordo

Marta Baldi di Loris
e Giorgia Bressanini

Elena Minati di
Massimo e Giorgia
Wolf

Hanno celebrato il Matrimonio

Il giorno 10 maggio 2008 nella chiesa di
Scurelle
Sonia Costa e Alessandro Recchia



Il giorno 3 agosto 2008 nella cappella
del castello d'Ivano
Sandra Trentinaglia e Antonio Coradello



Hanno raggiunto la Casa del Padre

Maria Girardelli in Osti
Nata il 1° gennaio 1929
Morta il 6 giugno 2008



Maria Girardelli in Osti

Con il tuo esempio ci hai raccontato la forza che è dentro ognuno di noi, il coraggio delle nostre azioni, la dignità nel dolore, la responsabilità verso chi ci ama e verso noi stessi. "Quel prendersi cura" che non conosce ostacoli e che ti ha accompagnata fino in fondo senza tentennamenti. Tutto questo ci hai lasciato in dote ed è un ricordo potente che ci dà la forza di essere, vivere e andare avanti.

Lidia Voltolini in Micheli
Morta il 27 settembre 2008



Lidia Voltolini in Micheli

Rina Degol
nata il 21 giugno 1912
morta il 12 settembre 2008



Rina Degol

Ciò sia un ricordo,
per quanti in vita le vollero bene
e in morte non la vogliono scordare.

Dora Quagliari ved. Landolfi
nata il 1° dicembre 1921
morta il 6 ottobre 2008



Dora Quagliari ved. Landolfi

Non piangete la mia assenza: sentitemi vicina e parlatemi ancora. Io continuerò ad amarvi al di là della vita. L'amore è l'anima e l'anima non muore.

Linda Elsa Coldebella
di anni 87
Morta il 31 agosto 2008 a Castello Tesino
e sepolta a Scurrelle il 2 settembre 2008

Fr. Guido Bressanini
Nato l'8 novembre 1923
Morto l'8 ottobre 2008



Fr. Guido Bressanini

Caro zio Guido
Grazie del conforto e degli insegnamenti che di hai dato con bontà e umiltà nei momenti felici come in quelli tristi. Di te abbiamo tanti ricordi, in particolare quando in montagna ci dicevi: "se arriviamo su quella cima ci sembrerà di toccare il cielo con un dito". Ora tu sei arrivato con fatica "lassù", e da lì ci guardi e ci proteggi come tu sai fare. Ciao zio Guido, sei nei nostri cuori.

I tuoi nipoti

Marcello Detofoli
nato il 10 giugno 1930
morto il 15 ottobre 2008



Marcello Detofoli

Adriano Cimadon
nato il 5 settembre 1945
morto il 19 novembre 2008



Adriano Cimadon

Tutto ci parla di te,
il cuore ti ricorda; noi sappiamo
che dal cielo tu vegli su di noi.

Giuseppe Toniolatti
nato l'8 giugno 1929
morto il 14 novembre 2008



Giuseppe Toniolatti

Papà, te ne sei andato
tra le braccia della mamma,
improvvisamente, lasciandoci così
in un vuoto profondo e incolmabile.
Papà non dimenticheremo mai
la grande dignità
della tua vita semplice e laboriosa,
sarai sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari



Spera

Ricorrenza di Ognissanti e Commemorazione dei defunti

Due giorni di sole primaverile, preceduti e seguiti da pioggia incessante, hanno fatto da cornice alle due giornate di ricorrenza di tutti i Santi e di Commemorazione dei morti. Un intervallo solare che ha aggiunto festa al cimitero abbellito con fiori e lumi.

Durante la celebrazione religiosa don Armando ha invitato a ricordare in particolare i morti di quest'anno, ricordandoli uno ad uno e di riservare una preghiera per coloro che non sono ricordati da nessuno. Ha aggiunto che questa ricorrenza è una occasione per ripensare e ridare slancio alla nostra vita cristiana.

La commemorazione dei defunti è una ricorrenza molto sentita, in ogni epoca e fra tutti gli abitanti della terra. Il ricordo dei nostri cari, recente o antico che sia, suscita sempre una profonda commozione, ci richiama al pensiero dell'eternità, alla speranza che la morte non sia l'ultima parola, anche se è il compimento della vita terrena. Il pensiero della morte ai giorni nostri viene sempre più allontanato, spaventa. Ci accontentiamo di una vita più superficiale,

meno indagatrice sui misteri dell'umanità. Il giorno dei morti è un giorno di profonda vicinanza a quanti prima di noi sono passati su questa terra e in particolare a coloro che hanno lasciato il segno nella nostra vita, a coloro che abbiamo amato.

Particolare significato rivestono i cimiteri di paese dove la comunità si ritrova in una memoria e cordoglio collettivi intorno ai suoi defunti, perché nella piccola comunità, come la nostra, più forti sono le radici che ad essa ci legano e anche il cimitero è un luogo ricco di significati a differenza dei grandi e confusi cimiteri disorientanti delle città. Qui le tombe sono le tombe di tutti. Qui riposano persone conosciute o familiari di persone conosciute. I visitatori camminando nei vialetti fra le tombe, osservano le lapidi, si soffermano per scambiare qualche parola con altri visitatori e riportano alla memoria immagini ed episodi legati a coloro che nelle tombe giacciono. Qui si ha l'impressione che i nostri morti siano più "presenti".

Nei paesi poi, questa è una ricorrenza che più di altre mantiene una valenza di aggregazione e un luogo dove fare ritorno in questa occasione.

Ro. To.



Il cimitero adornato per la Commemorazione dei defunti

Il ricordo dei Caduti di tutte le guerre

Il 2 novembre, giorno dei morti, è anche il giorno nel quale per tradizione si commemorano tutti coloro che hanno sacrificato la vita per la patria.



Un omaggio floreale in ricordo dei Caduti

Allo storico monumento ai caduti del nostro cimitero, dopo la rituale benedizione, gli alpini hanno deposto una composizione floreale.

Quest'anno in tutto il Paese ci sono state solenni celebrazioni in memoria dei Caduti, poiché ricorre il 90° anniversario



Un bambino offre dei fiori quale simbolo della bellezza del Creato

dalla fine del primo conflitto mondiale ed è ancora vivo il ricordo di quella tragedia che costò la vita a milioni di persone e ovunque è stato rinnovato l'impegno di amicizia e di pace fra tutti gli uomini.

La festa del Ringraziamento

Anche quest'anno la comunità di Spera ha festeggiato la giornata del ringraziamento. Domenica 9 novembre ha voluto ringraziare il Signore per il dono dei frutti della terra e del raccolto appena concluso con la celebrazione della Santa Messa.

Consapevoli di essere collaboratori di Dio nella salvaguardia dei beni da Lui affidati, nella preghiera dei fedeli è stata espressa la volontà di condividere con tutti le risorse ricevute, la capacità di apprezzarle e di rendere grazie a Colui che le ha donate.

All'offertorio, in segno di lode, alcuni bambini hanno portato all'altare pane, acqua, fiori, cesti con frutta e ortaggi, il pane e il vino eucaristico: elementi indispensabili per la sussistenza umana.

Molte persone hanno voluto contribuire alla giornata del ringraziamento offrendo prodotti dei campi, orti, giardini, poi devoluti in beneficenza alla Comunità delle Suore Clarisse di Borgo Valsugana. La preghiera dell'agricoltore ha concluso la celebrazione.

An. To.

Omaggio festoso a tutti gli anziani

Ha avuto successo anche quest'anno la Festa dell'Anziano organizzata dal Coro Giovanile che è stata l'occasione per gli anziani della nostra comunità di ritrovarsi assieme in un clima di serenità e di festa. All'appuntamento di domenica pomeriggio del 16 novembre erano presenti una settantina. La festa ha avuto inizio con la celebrazione della S. Messa resa solenne dall'accompagnamento del Coro Giovanile che ha dato il meglio di sé ed ha esibito un ampio repertorio.

Al termine della funzione religiosa è seguito il saluto del Sindaco, la lettura della Preghiera dell'Anziano "Signore, aiutami a non rassegnarmi al tempo che scorre via veloce, ma a valorizzare gli anni che mi restano da vivere" e infine tutti

in posa davanti all'altare per la foto ricordo di gruppo per immortalare la giornata. Terminato il momento religioso gli anziani e tutta la comunità presente si sono diretti alla Sala Polifunzionale dove, dopo il saluto del Capo Coro Giovanile, Albino Ghilardi, ha avuto luogo il momento conviviale che è iniziato con l'esibizione, molto apprezzata, del gruppo Fairy Ring di Borgo che si è esibito con lo spettacolo "Sussurri Fatati" composto di canti, balli e recite.

Poi, i due cori parrocchiali riuniti e tutta la comunità presente hanno intonato a sorpresa l'Inno a Spera con l'accompagnamento di don Armando alla chitarra. Questo è stato il momento che più di altri ha procurato sentimenti di profonda emozione e di richiesta di replica.

Ha fatto seguito, quindi, un ricco rinfresco abilmente preparato da alcuni volontari sotto la guida di Ivan Paterno e una gigantesca torta con dedica.



Una parte del numeroso gruppo di anziani



Una parte del numeroso gruppo di anziani

In chiusura la consegna delle foto ricordo su cartoncino dove è stato riportato l'Inno a Spera.

E così i nostri anziani, un pò commossi, hanno potuto ritrovarsi in compagnia, ricordare momenti del passato vissuti assieme e trascorrere una giornata piacevolmente diversa. Una festa per loro, ma anche per tutta la comunità che si è stretta intorno a coloro che sono gli eredi e custodi della cultura del nostro paese.

Ro. To.

Festa di Santa Cecilia con vari riconoscimenti

Festeggiata S. Cecilia domenica 23 novembre e festa dei due cori parrocchiali dei quali la Santa ne è la patrona, ma

anche festa di riconoscenza per tre persone generose e disponibili della nostra comunità.

La cerimonia religiosa, per l'occasione, è stata animata dai due cori che si sono alternati nell'accompagnamento alla celebrazione della S. Messa, con un susseguirsi di canti, nei particolari momenti della liturgia.

Nell'ultimo anno un nutrito numero di nuovi piccoli coristi sono entrati a far parte del Coro Giovanile, sono: Alessia Schwanauer, Asia Ropelato, Donatella Marchetto, Francesca Ropelato, Ivana Micheli e Teresa Martinelli. Anche il Coro S. Apollonia si è arricchito di un nuovo componente, la signora Loredana Joita.

Durante la cerimonia don Armando ha invitato i fedeli presenti ad una preghiera particolare per i nostri coristi perché "Sostengano con continuità le nostre celebrazioni e il Signore doni loro costanza e gioia".

Ha poi aggiunto che "La musica è un modo per comunicare la fede. In questa forma di celebrazione, la preghiera acquista un'espressione più gioiosa, gli animi si innalzano più facilmente alle cose celesti". Al termine della funzione religiosa, dopo la lettura della preghiera a S. Cecilia, don Armando, a sorpresa dei presenti e degli interessati, ha vivamente ringraziato per la loro attività: Angelo Costa, l'organista che da 20 anni accompagna costantemente i due cori, Maddalena Vesco che da 40 anni si occupa con dedizione all'attività di sacrestana e Giuseppe Vesco che da sempre collabora in molteplici funzioni legate alla chiesa. Un grazie a tutti, ha detto don Armando, che è un grazie di sempre, ma in particolare di questa importante tappa. Ha quindi consegnato ad ognuno di loro un dono, segno di riconoscenza e apprezzamento della chiesa e di tutta la comunità. Un applauso spontaneo e corale, per i festeggiati e per i cori, si è levato dai presenti in segno di gioia.

E le note finali di "Gloria a Te, Cristo Ge-

sù" hanno richiamato alla memoria una frase di Papa Ratzinger pronunciata in occasione della benedizione di un nuovo organo "I grandi compositori con la loro musica volevano in definitiva, a modo loro, glorificare Dio. La musica e il canto sono più di un abbellimento del culto, fanno parte dell'attuazione della Liturgia. Una solenne musica sacra con canto è un modo importante di partecipazione al culto".

Ro. To.

Il presepe vivente si prepara per il Natale

Anche quest'anno il Natale nella nostra comunità potrà godere della rappresentazione del Presepio Vivente. La decisione di riproporre questa manifestazione è stata presa alla luce dell'enorme successo che questa iniziativa ha avuto lo scorso anno in termini di visitatori e di consensi, ma anche



Maddalena Vesco e Giuseppe Vesco ricevono da don Armando l'icona-ricordo. Nel riquadro: don Armando consegna ad Angelo la targa ricordo donata dal coro.

per "recuperare" l'eccezionale lavoro dello scorso anno.

Da alcuni mesi molti sono coloro che, alla guida del Capo Gruppo degli Alpini, Tullio Vesco, si prodigano per risistemare tutta l'ambientazione. Persone di tutte le età sono impegnate a rifare palizzate, ricomporre le casette che il tempo ha inesorabilmente deteriorato, installare illuminazioni e allestire addobbi vari. La Rappresentazione sarà così ambientata in un contesto che consentirà di vedere antichi attrezzi e mestieri della nostra tradizione agricola, boschiva e artigianale.

Come di consueto, in un consolidato spirito di collaborazione, anche i volontari del Gruppo Gaia (Gruppo Aiuto Handicap) stanno apportando il loro contributo per la buona riuscita della manifestazione.

Le rappresentazioni seguiranno il seguente calendario: alla Vigilia di Natale alle ore 18.00 e dopo la messa di mezzanotte. Inoltre, il giorno di Natale, di S. Stefano, il 5 e il 7 gennaio alle ore 20.00.

Quest'anno, dopo due anni di assenza, tornano anche i presepi allestiti per le vie del paese, a cura del gruppo Amici del Presepe, con percorsi definiti e pubblicizzati.

Quest'anno poi le festività natalizie saranno anche arricchite, nei giorni di sabato 20 e domenica 21 dicembre, dalla pre-

senza del mercatino che proporrà prodotti tipici locali con qualche degustazione.

Le festa di Natale, però, e in particolare la rappresentazione del Presepe Vivente, vuole principalmente ricreare l'evento biblico di duemila anni fa e cercare di riprodurre l'atmosfera di quella lontana notte in cui "...il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi". Si ripropone così nel mondo il messaggio di pace che è irradiato dalla Grotta di Betlemme.

In questo periodo tutti siamo alla ricerca di una atmosfera magica e spesso ci lasciamo trascinare dal vortice delle luminarie dentro e fuori casa, alla rincorsa di regali più o meno inutili dimenticando che il Natale è spirito di gioia e di speranza ed anche il momento privilegiato per riflettere a quanto le guerre e le tensioni fra i popoli siano sempre presenti, alle diffuse situazioni di ingiustizia. È il momento che più di altri dovrebbe sentirci solidali per dire basta ai soprusi, alle torture, allo sfruttamento di tanta povera gente che non ha la minima possibilità di difendersi ed alla quale viene negato il diritto di vivere in pace. È questo il periodo di assaporare la gioia di condividere momenti in tranquillità con le persone che amiamo.

Ro. To.

Situazione demografica nel nostro paese

(fonte: Comune di Spera)

Popolazione residente - Raffronto anni 2001-2008

Popolazione al censimento 2001	539
Popolazione al 30 novembre 2008	604

Popolazione residente - Raffronto anni 2007-2008

	maschi	femmine	totale
Al 31 dicembre 2007	284	306	590
Al 30 novembre 2008	293	311	604

Movimento demografico - Raffronto anni 2006-2008

	nel 2006	nel 2007	nel 2008 (al 30 nov.)
Nati	6	6	8
Morti	1	2	3
Immigrati	29	30	12
Emigrati	10	10	5

Felici traguardi

In coppia dal 1968

Sono passati 40 anni da quando si sono detti "sì" e il giorno 26 ottobre, visibilmente commossi, Mirella e Bruno, circondati da familiari, parenti e amici, hanno festeggiato il felice traguardo.



Mirella Torghele e Bruno Tessaro

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il giorno 14 settembre 2008

Gemma Paterno di Paolo e di Elena Vendrame,

Francesco Bellin di Lorenzo e Sara Vesco,

Stefano Ropelato di Serafino e di Irene Paterno,

Lucia Purin di Fausto e di Chiara Mengato,

Letizia Dandrea di Umberto e di Katia Rippa,

Michele Gasperini di Mauro e di Flora Carraro.

Hanno celebrato il Matrimonio

Il giorno 13 settembre 2008 Karin Bortoluzzi di Strigno e Guido Tisi di Villa Agnedo



Karin Bortoluzzi e Guido Tisi



Il giorno del battesimo

Il giorno 4 ottobre 2008 Silvia Paterno
e Devis Anderle



Silvia Paterno e Devis Anderle con il coro Sant'Apollonia

Gli sposi esprimono un particolare grazie al coro di Spera per aver reso solenne e indimenticabile la cerimonia del loro matrimonio.

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Giuseppina Majer in Torghele
Nata il 5 novembre 1929 a Milano
Morta il 29 agosto 2008 a Trento



Giuseppina Majer in Torghele

Albano Ropelato
Nato il 20 luglio 1930
e deceduto il 2 ottobre 2008



Albano Ropelato

Carissimo, da quando te ne sei andato
hai lasciato un vuoto intorno a noi.
Speriamo che da lassù ci aiuterai, tu sarai
sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori.

I tuoi cari

Ivano Fracena

Attività per le missioni

Nel periodo estivo, in diverse occasioni, sono stati raccolti fondi da destinare alle missioni e alla solidarietà. Esempi sono il vaso della fortuna realizzato durante la "festa del cervo", la vendita di lavori fatti a mano da alcune signore del paese, il piccolo angolo della solidarietà allestito nel negozio del paese. Tali attività e altre offerte di singoli hanno fruttato una cifra pari a più di 700 euro. Tale somma sarà destinata alle attività del centro Mama Muxima (Angola), dove in estate un gruppo si recherà per prestare un periodo di servizio e per conoscere meglio tale realtà.

Naturalmente rivolgiamo al paese un ringraziamento per la generosità dimostrata. E se qualcuno fosse interessato a partecipare al viaggio in Angola, sarà il benvenuto!



Che ne dici o Signore?

Tu
Che
ne dici
o Signore,
se in questo
Natale faccio
un bell'albero dentro
il mio cuore e ci attacco,
invece dei regali,
i nomi di tutti i miei
amici? Gli amici lontani e
vicini. Gli antichi e i nuovi.
Quelli che vedo tutti i giorni e
quelli che vedo di rado. Quelli che
ricordo sempre e quelli che,
alle volte, restano dimenticati.
Quelli costanti e quelli intermittenti.
Quelli delle ore difficili e quelli delle
ore allegre. Quelli che, senza
volarlo, mi hanno fatto soffrire.
Quelli che conosco
profondamente e quelli dei quali
conosco solo le apparenze. Quelli
che mi devono poco
e quelli ai quali
devo molto. I miei amici semplici
ed i miei amici importanti.
I nomi di tutti quelli
che sono già passati nella
mia vita. Un albero con radici
molto profonde perché
i loro nomi non escano mai dal
mio cuore. Un albero
dai rami molto grandi, perché i
nuovi nomi venuti da tutto
il mondo
si uniscano ai
già esistenti.
Un albero con
un'ombra molto gradevole, perché
la nostra amicizia sia un momento di riposo
durante le lotte della vita.

Parrocchie di Ospedaletto - Agnedo

parroco: don Mario Toniatti
tel. 0461 768116 - 347 0669249

referenti per Campanili Uniti

Ospedaletto: Diego Ropele

Agnedo: Flora Dalla Costa

oggi l'1 settembre rappresenta un momento di viva gioia e partecipazione per la comunità ospedalotta.

Come da tradizione tutto è cominciato con la processione: un momento sia di cammino sia di riflessione interiore. Infatti, come afferma l'etimologia della parola, processione significa procedere, avanzare, muoversi fuori dalla chiesa in maniera sacra, intonando canti devozionali, pregando e invocando a Dio un aiuto affinché la nostra mente ed il nostro cuore possano essere sempre impregnati del suo messaggio e del suo amore nei nostri confronti.

Ospedaletto

Festa patronale di Sant'Egidio

E' sempre bella ed opportuna questa ricorrenza per rievocare la figura del Santo Patrono e per approfondire il suo messaggio intramontabile.

Sant'Egidio era un eremita ateniese vissuto tra il settimo e l'ottavo secolo. Si rifugiò in Francia vivendo in una foresta. Fondò un'abbazia e un monastero benedettino: lo ricorda ancora una città francese che da lui prese il nome.

E' tra i santi più noti di tutto il Medioevo, tanto che a Roma sorsero due chiese a lui intitolate. Furono i nostri antenati a volerlo come patrono del nostro paese e ancora



Il dipinto dell'abside della chiesa parrocchiale

Anche noi, sull'esempio offerto da Sant'Egidio, dobbiamo riconsiderare alcuni valori: innanzitutto cercare di amare il silenzio e la riflessione ritagliandoci almeno un momento della giornata tutto per noi; poi pensare di più ed essere orgogliosi dei nostri valori cristiani, e non solamente alle cose materiali, santificare le feste per nutrirci spiritualmente e per resistere alle tentazioni del peccato, conservare generosamente il significato originario della parola "Sagra", moltiplicare le opere buone in un'onesta e dovuta ricreazione familiare e comunitaria.

Infine venerare il santo Patrono sollecitando ad aiutare noi nella valle di lacrime coi nostri indimenticabili defunti e tanti fratelli figli di questa Comunità sparsi nel mondo.

La solenne funzione religiosa si è poi svolta al santuario Madonna della Rocchetta ed è stata officiata da Don Mario in collaborazione con Padre Andrea del convento di Borgo. Entrambi hanno posto alle numerose persone presenti ma anche a chi, seppur non partecipi fisicamente si sono uniti spiritualmente, un augurio di buona festa, di buona Sagra, da vivere sotto lo sguardo benedicente e compiacente di Sant'Egidio.

don Mario

Segreteria decanale

Venerdì 14 novembre, in seguito ad un invito proveniente da Padre Andrea, ho partecipato per illustrare la realtà e le organizzazioni giovanili di Ospedaletto alle ore 20.30 ad un incontro conoscitivo all'oratorio di Borgo Valsugana della segreteria decanale.

Molti di voi, compreso il sottoscritto prima di quel venerdì sera, credo non sapessero

dell'esistenza di questa segreteria decanale. In poche parole si tratta di un'organizzazione, composta principalmente da giovani ricchi di entusiasmo e guidati dalla parola di Dio, che cercano di offrire e costruire dei progetti ideati appositamente per il mondo adolescenziale e giovanile per avvicinarli alla Chiesa e a Dio.

Alla presenza di Padre Andrea, di suor Giusy, del Cappellano di Borgo Valsugna e di una decina di ragazzi provenienti dai vari paesi della Valsugana si è cominciato quindi con un momento di preghiera e di lettura: infatti, dopo la recita del salmo "Beato chi cammina nelle vie del Signore", è stato letto da Stefano il Vangelo della domenica successiva: quello della parabola dei talenti.

Al termine ognuno dei presenti è stato chiamato ad offrire degli spunti di riflessione riguardo a quello che aveva appena sentito.

Una discussione molto proficua e partecipe vista la molteplicità delle idee espresse.

Al termine si è passato ad affrontare le tematiche e le iniziative che verranno messe in cantiere prima della fine dell'anno. Certamente verrà proposto un corso per i giovani che sempre più spesso si affacciano come animatori all'interno dei nostri oratori per essere davvero veri educatori sia da un punto di vista pedagogico che cristiano; la segreteria è rimasta colpita in maniera positiva dalla vitalità di progetti e dalla presenza di molti giovani presente all'oratorio di Ospedaletto.

Inoltre in fase di progettazione vi è una veglia da presentare al pubblico nelle giornate precedenti alla festa del Santo Natale per conoscere e riflettere su tutte quelle figure, Magi e pastori in primis, che si sono messi in cammino per adorare Gesù e lodare Dio.

Diego Ropele

Mille voci per Anabah

Sabato 20 settembre alle 20.30 si è svolta, con il patrocinio della provincia autonoma di Trento e in collaborazione con la federazione dei cori del Trentino e di Emergency, una manifestazione denominata "Mille voci per Anabah", a sostegno del centro di maternità di Anabah sito nella valle del Panshir nell'Afganistan settentrionale. Questo luogo di cura, aperto nel giugno 2003 e che raccoglie al proprio interno ogni mese circa un centinaio di donne ricoverate per problematiche legate alla gravidanza e dove nascono 700 bambini all'anno, è di vitale importanza per dare una speranza alla popolazione afgana, sconvolta dagli orrori della guerra.

La serata ha visto l'adesione di una cinquantina di cori, tra cui anche il nostro Valbronzale, che si sono esibiti in maniera del tutto gratuita in diversi teatri, auditorium, chiese e sale sparse in tutta la provincia. Alle 22 tutti hanno interrotto la propria esibizione ed è stata letta una ninna nanna per i bambini e le donne del centro maternità di Anabah.

Anche quest'anno la generosità delle persone accorse a sostenere questa iniziativa è stata notevole tanto che con le offerte raccolte si potrà pagare le spese del personale del centro e continuare ad offrire assistenza a queste donne in difficoltà.

Diego Ropele

Riapertura dell'oratorio

Giovedì 13 novembre gli animatori dell'oratorio, con la partecipazione di Don Mario, si sono riuniti per decidere quando riprendere l'attività interrotta all'inizio dell'estate. Per la gioia dei molti bambini l'oratorio è iniziato il 22 novembre. Questo

ritardo è stato dovuto ai lavori che in questi ultimi mesi si sono svolti nell'area limitrofa al campetto. Per ora l'attività programmata si è concentrata nei mesi di novembre e dicembre. Il giorno di Santa Lucia sono previsti in collaborazione con la sempre disponibile Gigliola i lavoretti di Natale.

Nonostante quest'anno il gruppo degli animatori si sia ridotto, immutata è rimasta la voglia di elaborare nuove attività che possano permettere la creazione di un'atmosfera gioiosa e allo stesso tempo capace di lasciare un senso educativo nei fanciulli che lo frequentano.

Silvia Ropele

Riconoscenza al Maestro Riccardo Baldi

Il giorno 11 ottobre 2008 presso la sala esposizioni della Provincia Autonoma di Trento alla presenza del Presidente Lorenzo Dellai, dell'Assessore alla cultura Margherita Cogo, del Presidente della Federazione provinciale dei Cori Sergio Franceschini, del Prof. Giuseppe Calliari e numerose altre Autorità è stato conferito il diploma di merito con menzione per aver diretto per ben oltre 45 anni un coro al Maestro Riccardo Baldi di Ospedaletto attualmente direttore del coro "Val Bronzale".

Il maestro Riccardo Baldi nella sua lunga carriera ha contribuito e in alcuni casi ha realmente anche fondato dei cori a Zurigo, in Brasile a Nova Trento e ad Eneo (VI). Durante la direzione del coro "Val Bronzale" ha sostenuto oltre 450 concerti sia sul territorio nazionale e internazionale dove più volte ha rappresentato la coralità trentina.

Il suo costante impegno anche nel coro parrocchiale ha trasmesso entusiasmo e bravura, alzando il livello canoro del coro stes-



Riccardo Baldi premiato dall'assessore Margherita Cogo

so portandolo anche a confronti canori con altri cori parrocchiali trentini. L'alta riconoscenza attribuita al maestro Baldi è stata coronata anche per aver fondato e diretto ininterrottamente per oltre 35 anni il coro "Val Bronzale" di Ospedaletto. Il puro volontariato profuso per oltre 45 anni è stato riconosciuto alla fine della cerimonia dal Presidente Dellai come il bene più prezioso e importante della sua lunga carriera.

Isidoro Furlan

Circolo Comunale Pensionati

Nel mese di maggio come circolo pensionati abbiamo organizzato una gita di tre giorni: la scelta quest'anno è ricaduta su Como, che oltre ad avere un meraviglioso lago ha anche delle montagne che offrono una splendida vista. Un'abitudine questa di visitare le nostre città che permette a tutti apprezzare quali bellezze siano presenti all'interno del nostro paese.

Il 18 ottobre ci siamo ritrovati tutti per il pranzo sociale al ristorante "Il Mulino". Un

particolare plauso va all'ottima cucina e all'intrattenimento di Silvio che c'ha rallegrato con la sua musica, un remake nostalgico degli anni in cui eravamo più giovani. Molti di noi su questa scia di bella musica si è lanciato nel "valzer dei pensionati". A novembre si sa l'olfatto ci dice: "Profumo di castagne" ed è per questo che ci siamo ritrovati nella nostra nuova sede per la tradizionale castagnata. Qui i volenterosi uomini del comitato ce le hanno preparate davvero buone; mentre la cottura era in corso si poteva udire nella sala un continuo vociferare in merito agli argomenti più disparati quali politica, sport, novità del paese e si è assistito alla proiezione di una videocassetta nella quale erano racchiusi spezzoni delle attività del circolo negli anni passati. Il pomeriggio di quella domenica 9 novembre è dunque passato serenamente, in buona compagnia.

Nel mese di dicembre, prima delle festività natalizie, ci troveremo nuovamente per festeggiare i compleanni con la lotteria ed affronteremo anche le questioni del cambio del comitato e del tesseramento 2009.

Lina



Cena di fine estate

Anche quest'anno il gruppo giovani ha avuto il piacere di organizzare la cena di fine estate, giunta alla quarta edizione, che si è tenuta il 30 agosto 2008.

La manifestazione si è svolta come di consueto lungo via Roma, dalla chiesa alla piazza del Municipio e ha riunito ben 350 persone, che hanno avuto la possibilità non solo di cenare, ma anche di divertirsi. Il menù consisteva in un primo (piatto di pasta al ragù) magistralmente cucinato dai nostri cuochi, il secondo da affettati vari (gentilmente offerto dalla filiera agroalimentare trentina) e formaggio (questo gentilmente offerto dal Caseria Monti Trentini di Grigno) e come dessert, i magnifici dolci preparati e confezionati da tutti voi.

Ritornando alla serata, tutto si è svolto in un clima di festa, con Silvio in console che allietava la serata sia con musica e immagini (su maxi-schermo).

Dopo quattro balli è arrivata l'ora del Karaoke, e qui tra una canzone di Battisti e una dei Nomadi e in compagnia di una bionda (birra s'intende), la serata è giunta al termine tra la felicità di tutti.

Il gruppo Giovani spera che la festa possa essere stata di vostro gradimento e vista la

costante partecipazione, vi aspetta il prossimo anno sempre là, sulla via Roma.

Infine vogliamo Ringraziare tutti coloro che oltre al G.G.O. contribuiscono per la realizzazione di questa festa (ormai amata e sentita da tutti), come Pompieri, Alpini, il parroco Don Mario e tutte le altre persone che non fanno parte di associazione alcuna ma sono i primi a dare una mano.

Martino Furlan

Sette spose per sette fratelli

Sabato 8 novembre nel teatro comunale di Ospedaletto, gremito per l'occasione in ogni ordine di posto, è andato in scena alle 20.30 lo spettacolo "Un donna per me" tratto da "Sette spose per sette fratelli", uno dei musical più conosciuti e famosi della storia cinematografica.

Sotto la guida di Lorena Guerzoni per quanto riguarda la parte recitata e Silvia Pesente per la parte delle danze gli 8 ragazzi (Andrea, Lorenzo, Luca, Manuel, Mattia, Nicholas, Riccardo, Thomas), le 8 ragazze (Adriana, Deborah, Eleonora, Francesca, Irene, Sabina, Silvia, Veronica), i 10 bambini (Camilla, Chiara, Christian, Emily, Erica, Francesca, Michelle, Roberto, Samuele, Stefan), e la signora Annarosa Sandri hanno intrattenuto e deliziato il pubblico presente per oltre due ore.

Lo spettacolo narra la storia di due fratelli, Adamo e Beniamino, che vivono in una baita in montagna. Un giorno, scendendo a compiere delle provviste in paese, incontrano Milly e Dora, se ne innamorano e le sposano.



Cena di fine estate organizzata dal gruppo giovani

Le due coppie vanno a vivere in montagna e qui le ragazze scoprono che devono lavorare e accudire anche gli altri fratelli di Adamo e Beniamino, Caleb, Daniele, Ephraim, Fil e Gedeone, i quali fin da subito si dimostrano uomini disordinati ed indisciplinati.

Con l'aiuto delle due donne però piano piano cominciano a diventare persone più civili fino a quando, alla festa in paese, incontrano le sorelle di Milly e Dora: Alice, Lisa, Marta, Rita, Sara e se ne innamorano. Alla fine, vinta anche la resistenza di Rose, la madre delle ragazze, e superate le ultime difficoltà, i cinque fratelli e le cinque sorelle si sposano, unendosi quindi alle famiglie di Milly e Adamo e Dora e Beniamino.

Il pubblico ha manifestato il suo apprezzamento allo spettacolo proposto con lunghi applausi sia durante lo spettacolo sia al termine dello stesso.

Un ringraziamento va fatto anche a tutte le altre persone che hanno collaborato alla riuscita dello spettacolo: Annarosa Sandri, che si è sdoppiata in maniera eccelsa nel doppio ruolo di attrice e responsabile del trucco, i genitori dei bambini, Barbara Gonzo per i costumi, Fiorella Bodo ed il

suo Salone Total Look per quanto riguarda le acconciature, Lorenzo Ropelato aiutante nel dietro le quinte, Luigi Ianeselli e Michele Pecoraro responsabili rispettivamente delle musiche e delle luci.

Prossima rappresentazione sarà quella prevista per il 20 dicembre del gruppo teatrale di Ospedaletto che andrà in scena con High School Musical.

Diego Ropele

Felici traguardi

Anniversario di matrimonio

Con una messa di ringraziamento, celebrata al santuario Madonna della Rocchetta, hanno festeggiato il 30° anniversario di matrimonio i fratelli Carraro: Franco con Florenza e Romano con Ivana, attorniti dai figli e dai parenti.



Anagrafe parrocchiale

Ha ricevuto il Battesimo

Il 12 ottobre nella chiesa parrocchiale

Alessio dell'Agnolo nato il 3 maggio
2008 di Omar e Manuela Busarello



Alessio dell'Agnolo

Hanno celebrato il Matrimonio

Il giorno 18 ottobre 2008
Roberto Valner di Ivano Fracena
e Anna Cestaro

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Luciano Piotto
nato il 1° dicembre 1948
morto il 5 settembre 2008



Luciano Piotto

Orlando Furlan
nato il 26 gennaio 1918
morto il 13 ottobre 2008



Orlando Furlan

Elda Furlan in Dalpez
nata l'8 agosto 1943
morta il 31 ottobre 2008
a San Bernardo di Rabbi

Umberto Nicoletti
nato il 9 aprile 1926
morto il 2 novembre 2008



Umberto Nicoletti

Renata Scotton
di anni 80 morta in Svizzera



Agnedo

Notizie dalla catechesi

Da metà ottobre circa sono ripresi gli incontri di catechesi anche nella nostra parrocchia. Volenterosi catechisti hanno dato la loro disponibilità ad accompagnare i bambini e i ragazzi della nostra comunità nel cammino di conoscenza dell'unico nostro vero grande Maestro.

Rendendosi disponibili ad educare alla fede i ragazzi non vogliono di certo sostituirsi ai genitori ma contribuire in sintonia con loro a farli crescere secondo quel modello di uomo che è Gesù Cristo Risorto.

Orari e sede degli incontri:

Classe seconda:

venerdì ore 15.30 (Sala Alpini)
catechiste: Vania Parin e Roberta Pallaoro;

Classe terza:

venerdì ore 14.00 (Centro Sociale)
catechiste Vania Parin e Roberta Pallaoro;

Classi quarta-quinta:

venerdì ore 14.30 (Sala Alpini)
catechisti Roberto Boso e Sally, Paola Paterno e Carmen Sandri;

Classi prima-seconda media:

mercoledì ore 16.00 (Sala Alpini)
catechiste Sara Sandri e Giulia Minute;

Classe terza media:

venerdì ore 15.00 (Centro Sociale)
catechiste Flora Dalla Costa, Nancy Bellina e Marika Sandri.

Tuffo nei ricordi: torna "La straghenga"

E' tornato il complessino "La straghenga", che tanto successo ebbe negli anni Trenta. In paese nessuno lo ha dimenticato e in occasione della festa patronale a Villa Prati ad applaudire i musicisti c'era tutto il paese. Il promotore di questo rinnovato mini-complesso è Alessio Sandri, grande appassionato di musica strumentale e corale, suonatore di chitarra e contrabbasso e corista nel Coro Lagorai di Torcegno, diretto dal Maestro F. Ropelato.

Accanto a lui Paolo Zanghellini al mandolino e Franco Paternolli alla chitarra, entrambi con un passato nella "straghenga".

Tutti e tre di Villa Agnedo, anche se Zanghellini da anni vive a Borgo. "Ci mancherebbe un elemento che sappia suonare la mandola o il mandolino, e che voglia unirsi a noi" spiegano, lanciando un appello e ricordando la storia del glorioso complesso per sole corde, che fu fondato negli anni '30 dal chitarrista di Villa Agnedo Guido Prati, figlio del famoso pittore Eugenio e proprietario di Villa Prati.

"La straghenga", nome che significa congrega di amici/gruppo allegro, era formata dai compaesani Guido Prati, Aldo Valandro ed Eugenio Zortea (quest'ultimo di Ospedaletto) alla chitarra; Angelo Baratto, Giulio Sandri, Gustavo Moser (di Ospedaletto) ed Elmo Faceni (di Ivano Fracena) al mandolino e Remo Floriani (papà dell'attuale sindaco) alla mandola. Per qualche tempo si aggiunsero anche Domenico Zanghellini (papà di Paolo) e Pio Sandri.

Il complessino riscosse per anni grande successo in tutta la valle ma, con lo scoppio del Secondo conflitto mondiale, sospese l'attività per ricomporsi nel dopoguerra. Qualcuno però emigrò, altri furono fatti prigionieri e degli otto fondatori rimasero solo



Il "debutto" della straghenga

Prati, Moser e Floriani.

A loro si aggiunsero, negli anni Cinquanta, il quindicenne Paolo Zanghellini al mandolino, Franco Paternolli alla chitarra e per alcuni anni anche Benito Paternolli.

Il gruppo, sotto la guida di Prati, continuò a suonare valzer, marce, polke e mazurche dal '52 al '64, quando il gruppo si sciolse nuovamente: qualcuno abbandonò per impegni lavorativi, altri si sposarono via, altri ancora emigrarono all'estero.

Nel 1971 poi morì Guido Prati, e con lui, si pensò, scomparivano per sempre anche l'allegria e le musiche della "straghenga".

Un vuoto durato oltre 40 anni, che ora viene colmato. Da questa primavera infatti Sandri, Zanghellini e Paternolli hanno deciso di ricomporre il gruppo, preparando un repertorio di vecchie musiche, fedelmente richiamato alle melodie di un tempo. "Questo grazie soprattutto agli spartiti manoscritti tramandati da Giulio Sandri. La signora Gisella ci ha messo a disposizione 4 libri per mandolino" spiega Zanghellini.

Ma non solo spartiti, ci sono pure melodie tramandate "ad orecchio". E' il caso della "marcia Prati", composta dallo stesso Guido, di cui non esistono musiche o spartiti, e per questo ancora più affascinante e preziosa. Intanto il sindaco Armando Floriani vuole mettere su cd queste musiche, distribuendole tra le famiglie, fissandole così per sempre nella storia del paese.

Ma. Ca.



I partecipanti alla maratona di New York

Complimenti campioni!

Davvero tanti, tanti complimenti ai nostri campioni che hanno saputo raggiungere ottimi risultati anche oltre oceano, partecipando all'ultima edizione della Maratona di New York.

Si tratta della corsa più famosa del mondo alla quale partecipano circa 40.000 atleti, nella maggior parte dei casi solo appassionati di sport, provenienti da tutte le parti del mondo.

Un fiume di coloratissime persone che corre per 42 chilometri attraverso i distretti della "Grande Mela" e fra due ali di folla, assiepate lungo il percorso, fino al traguardo di Central Park.

Lo spettacolo di questa maratona è proprio la gente che ti accompagna in un abbraccio fragoroso con i suoi auguri di "good luck", di "You can do it!".

Un grande evento sportivo ed avervi partecipato deve essere stato anche per i nostri atleti una esperienza unica.

Anagrafe parrocchiale

Ha raggiunto la Casa del Padre

Maria Pecoraro ved. Sandri
nata il 19 giugno 1924
morta il 2 novembre 2008



Maria Pecoraro ved. Sandri

Parrocchie di Grigno - Tezze

parroco: don Giorgio Garbari
tel. 0461 765109 - 339 7069214

referenti per Campanili Uniti

Grigno: Lucia Mocellini
Tezze: Matteo Linguanotto

Grigno Tezze

Dalle Missioni

La prima notizia riguarda don Angelo che i vescovi di Cochabamba e Aquile hanno richiesto al nostro vescovo di Trento per affidargli l'impegnativo incarico di vicario episcopale del Tropic. Nella lettera di ottobre, inviata a tutti gli amici della missione, don Angelo scriveva: "La regione dove lavoro appartiene a due diocesi, però è una regione tagliata fuori dalle stesse, per cui sembrerebbe un territorio a parte e morfologicamente è così. Già nel 2003 avevamo pensato con i vescovi di Cochabamba e Aiquile di dare al territorio una unità per favorire il lavoro pastorale - missionario e creare un progetto comune,

a livello di attività pastorali, con le religiose e il clero. Nel 2003 avevano affidato a me questo incarico di iniziare l'avventura. Quest'anno (2008) l'arcivescovo Luigi Bressan ha giocato un ruolo importante nel tema di cooperazione missionaria tra le chiese e giustamente ha chiesto di definire la cosa a proposito di questa "famosa regione del Tropic", che sviluppi ci potrebbero essere; altrimenti era scontato il mio ritorno a Trento, per cui tra riunioni e riunioni, contatti tra vescovi, si è arrivati all'accordo di continuare il progetto della Regione del Tropic per un tempo sufficiente (uno o due forse tre anni non si sa) e definire i termini e gli sviluppi della situazione. Altri poi continueranno. Cosa ha di straordinario questo famoso Tropic a parte di appartenere a due diocesi? La risposta è molto semplice: la prima è la sua situazione morfologica. I centri diocesani sono in montagna, noi viviamo nella pianura a 200 Km. di distanza da Cochabamba e 400 da Aiquile.

E' una regione immensa. Secondo i dati ufficiali approssimati è una regione di 20.000 kmq. con una popolazione di 200.000 persone, 9 parrocchie, 10 comunità religiose di suore, 13 sacerdoti e 2 diaconi.

Su questo territorio io mi muovo con la nuova nomina da parte delle due diocesi, ossia di vicario episcopale. E' un progetto già iniziato dal 2003 però da quest'anno ci sono le condizioni per rivedere relazioni, obiettivi, motivazioni per continuare la missione e guardare più in là, fino a dove, solo Dio lo sa.



E su questo lavoreremo subito come realtà ecclesiale. Da questo inizio e nel cammino il Signore ci farà vedere fin dove possiamo arrivare. Termine per chiedere ancora una volta il sostegno vostro nella preghiera. Un grazie particolare da parte della Chiesa del Tropico di Cochabamba per la comunione nella fede e nella carità e la cooperazione sempre più necessarie. Sostenete anche voi questo progetto. Un grande abbraccio”.

E no, coro don Angelo, ti facciamo tanti auguri e ti accompagniamo con la preghiera.

Di seguito trascriviamo parte della segnalazione che **Suor Leonarda** dal Messico ci ha fatto pervenire tramite fax : “Grazie di cuore per “Campanili uniti ” che ci giunge regolarmente e che leggo sempre con vivo interesse. La sottoscritta è sempre qui (grazie a Dio) viva e in salute: gli uragani che si susseguono portando innumerevoli disastri e vittime, qui in Yukatan non si sono ancora avvicinati, però siamo sempre

all’erta. Grazie per il vostro fraterno interessamento”.

E nella lettera che ha fatto giungere tramite persone che rientravano in Italia, scrive:” Anzitutto un grazie cordiale per il vostro ricordo alla nostra cara Madonna di Pinè. Che dire della nostra missione? Ora che con il sacrificio generoso dei nostri cari compaesani abbiamo locali e attrezzature, quasi non crediamo ai nostri occhi e ci sentiamo indegne ma gioiose di poter accogliere tante della nostra gente del Chunchukun che veramente, a poco a poco, trova la forza e la gioia di crescere e di sentirsi capace a qualcosa.

Oltre al laboratorio, all’arte culinaria ecc. per le donne, settimanalmente c’è l’incontro di bimbi e mamme che trascorrono almeno alcune ore divertendosi, pregando, ascoltando la Parola del Signore e, sempre divisi in gruppi con la loro animatrice, si cimentano in lavoretti produttivi. Forse le foto riescono a dire qualcosa. Purtroppo la realtà nasconde sempre tanti

traumi familiari e grandi povertà economiche, morali, spirituali che trovano qui attimi di serena pace. Caro don Giorgio, non mi prolungo oltre però ... approfitto per chiedere ancora un aiuto e ... allego richiesta. Fate quello che potete. Un riconoscente saluto e memento al Signore per lei e tutti di Tezze e Grigno". E

aggiunge il delicato caso di Martha May Catzin che ha dovuto rinunciare a frequentare l'ultimo anno di universalità perché la famiglia è precipitata nella povertà e non può affrontare la spesa di 1252 Euro: la crisi di lavoro ha portato il licenziamento di papà.

Il Gruppo missionario di Grigno e Tezze ha deciso di aderire alla richiesta; se qualcuno si vuol unire è ben accetto.

don Giorgio

Avvento 2008

Gli Schützen, residenti nella comunità di Grigno e Tezze, tenendo fede ad una ormai consolidata tradizione, anche quest'anno, nella ricorrenza dell'inizio dell'Avvento, si sono proposti di realizzare e donare alle Comunità Cristiane di Grigno e Tezze, le caratteristiche Corone dell'Avvento.



Vorremmo qui dare alcuni cenni storici sull'origine e sul significato simbolico, che la Corona d'Avvento riveste.

La sua origine va ricercata presso i Luterani della Germania Orientale. La Corona d'Avvento può essere considerata la continuazione di antichi riti pagani che si celebravano nel mese di yule (dicembre) con luci. Nel secolo XVI divenne simbolo dell'Avvento nelle case dei Cristiani. Questo uso si diffuse rapidamente presso i protestanti e i cattolici; successivamente fu impiantato anche in America.

La Corona d'Avvento è costituita da un grande anello fatto di fronde d'abete; la stessa andrebbe sospesa al soffitto con quattro nastri di colore rosso che la decorano, oppure collocata su di un tavolo.

Attorno alla Corona sono fissati quattro ceri, posti ad eguale distanza tra loro.

I Ceri significano le quattro settimane d'Avvento.

Alla sera la famiglia si dovrebbe riunire attorno alla Corona d'Avvento, e accendere un cero, oppure due, tre, quattro, a seconda della settimana.

Una tradizione suggerisce anche il nome alle quattro candele:

- 1 - Candela della Profezia;
- 2 - Candela di Betlemme;
- 3 - Candela dei Pastori;
- 4 - Candela degli Angeli.

L'accensione del cero dovrebbe essere accompagnata da un canto e da invocazioni inerenti l'imminente venuta del Signore. Si conclude con un canto alla Vergine Maria. Pensando di aver fatto cosa gradita, gli Schützen augurano a Tutta la Comunità un Avvento proficuo, un Natale fraterno e un Nuovo Anno di pace.

Hptm. Giuseppe Corona

Terra Santa: che emozione!

Difficile dire in poche parole l'emozione che si prova a conoscere direttamente, a vedere con i propri occhi, a toccare con le proprie mani, a passare con i propri piedi sui luoghi dove nostro Signore Gesù Cristo è nato, cresciuto, ha insegnato, ha sofferto, è morto ed è risorto per noi: personalmente è stato il viaggio più interessante ed arricchente della mia vita, il pellegrinaggio più proficuo, da sempre desiderato. Gran merito va alle nostre guide don Piero Rattin e don Bruno

Tomasi, che, ricchi di teologia e di profonda spiritualità, univano alle notizie bibliche, storiche e archeologiche dei vari posti, quelle riguardanti i diversi momenti e aspetti della vita e dell'operato di Gesù trasferendo in noi un po' della ricchezza dei sentimenti del loro cuore innamorato di Gesù.

E' veramente impossibile immaginare certe realtà se non si vedono e non si sperimentano. La Palestina è una terra piena di sole, che produce di tutto se dispone di una goccia d'acqua e gli israeliani, molto ingegnosi, utilizzano l'acqua del fiume Giordano, che l'attraversa da cima a fondo, per farla giungere in ogni dove e, con l'irrigazione goccia a goccia, anche il deserto diventa un frutteto e la terra arida un campo in continua produzione di ogni ben di Dio. E' una terra ricca di storia che ha visto la gloria e la rovina di diversi imperi come i romani, i persiani, i musulmani: gli scavi archeologici mettono in luce i resti di antiche civiltà.

E' una terra che aveva e ha tuttora un centro meraviglioso, unico al mondo, a 950 metri di altitudine, con mura altissime, templi stupendi: la città di Gerusalemme, dove i pellegrini convenivano, non solo dalla Pa-



lestina e dalla Giudea, ma da ogni paese; lungo i secoli ha visto la costruzione di basiliche cristiane, come quella della natività e del sacro sepolcro, ma anche di moschee musulmane, come quella magnifica di Omar; ci sono templi e chiese di tantissime espressioni religiose. Oggi purtroppo è attraversata, spaccata e divisa da un brutto muro che gli ebrei hanno eretto contro gli arabi.

Ci sarebbe da dire molto della Palestina, questo lembo di terra lungo il mar Mediterraneo, che Mosè poté intravedere dal monte Nebo, e che si estende dal Libano, dove nasce il Giordano fino al Mar morto, con in mezzo il grande lago di Tiberiade. Ma che la rende importante e famosa in tutto il mondo, unica, è il fatto che è la terra di Gesù: qui il Figlio di Dio è nato per noi, qui ci ha rivelato l'amore del Padre, qui ha compiuto l'opera della nostra salvezza e noi nel nostro pellegrinaggio abbiamo avuto grazia di portarci sui luoghi più significativi della sua vita. Il primo luogo che abbiamo visitato è stato Nazareth, la casa di Maria e lì vicino la sinagoga, proprio quella dove Gesù ogni sabato si recava per la preghiera e la lettura della Scrittura. La casa di Maria era una grotta scavata nella roccia: lì, mentre stava pregando, le è apparso l'arcangelo Gabriele ed è avvenuto il grande mistero dell'incarnazione: Dio che per salvarci si fa bambino nel grembo di Maria che dice il suo sì. E' emozionante vedere quella grotta annerita dal tempo e dal fumo delle candele, attualmente conglobata dentro una stupenda basilica che si slancia nel cielo con una cupola leggerissima che è come una corolla di un fiore che dal cielo ci porta il Salvatore.

Più emozionante ancora è Betlemme: anche lì la grotta della nascita del Redentore è conglobata dentro una grande basilica e, genuflettendo o piegandosi sotto l'altare costruito sul luogo della nasci-



ta di Gesù, si può toccare la viva roccia della natività che nella fede si trasforma in un contatto con Gesù stesso.

Così è visitando i vari luoghi della vita e della morte del Salvatore: a Cafarnao, sul lago di Tiberiade, nel cenacolo, nell'orto degli ulivi, sul Calvario, al santo sepolcro: è un tornare alle sorgenti della fede che favoriscono un incontro vivo col Signore. Ti senti come avvolto da una presenza amica che ti accompagna ovunque tu vada e che aspetta la tua risposta di amore nell'attenzione di chi incontri sul tuo cammino.

don Giorgio

Viva il nostro Club

Nel settembre scorso il "Club Giacomino" e l'ACAT (associazione dei Club degli alcolisti in trattamento) Valsugana Orientale e Tesino hanno organizzato il 15° Interclub zonale dal titolo "Il club: la linfa delle nostre emozioni".

Si è tenuto presso l'Auditorium della Scuola Media di Grigno ed è stato preceduto da una serata di sensibilizzazione sulla tematica dei problemi alcolcorrelati durante la quale sono stati illustrati gli effetti che le sostanze alcoline hanno sulla salute della persona, sulle sue relazioni, sui rapporti di lavoro e alla guida. E' stato detto: bere è un comportamento che deriva da uno stile di vita non corretto e i suoi effetti non coin-

volgono solo la persona interessata ma anche i suoi famigliari, gli amici, i colleghi di lavoro, l'intera comunità.

Ma è stato l'incontro dal titolo "Il club: la linfa delle nostre emozioni" il momento più interessante perché ha messo in evidenza come proprio nel Club si trovano quelle risorse che aiutano a cambiare il proprio stile di vita, a recuperare le relazioni importanti che permettono di raggiungere la pace interiore, in famiglia e nella comunità. Ed è stata molto importante e interessante la testimonianza riportata da uno dei presenti: dopo il tuffo nell'alcol con il conseguente svuotamento della persona e la perdita delle relazioni più care, dopo la decisione di affrontare il duro tunnel dell'astensione e la estenuante fatica dell'attraversamento, è stato il Club, l'incontro con gli amici della stessa cordata che ce l'avevano fatta, a infondere speranza e a permettere di riallacciare rapporti perduti e di iniziarne di nuovi ... in una parola, a far vivere ancora. Il tempo è un dono da vivere giorno per giorno intensamente sia nei momenti di gioia che in quelli di sofferenza perché la vita è fatta di entrambe... e con gli amici veri si può fare.

Il sindaco Flavio Pacher e l'assessore Davide Minati hanno espresso le loro felicitazioni a quanti hanno raggiunto l'agognata sobrietà, sottolineandola anche con una premiazione e assicurando di continuare a sostenere le iniziative atte a questo scopo e che hanno già dato ottimi frutti.

Cronaca

Domenica 21 settembre siamo andati in **pellegrinaggio alla Madonna di Pinè** e l'abbiamo concluso nel duomo di Trento dove abbiamo potuto fissare il nostro sguardo sullo storico Crocifisso, appena restaurato, invocando il suo aiuto sul nuovo anno pastorale e sulla catechesi ai nostri ragazzi che è

poi iniziata regolarmente il 12 ottobre.

Dal 16 al 24 ottobre un folto numero di persone della nostra diocesi (di cui 34 della Valsugana e di esse undici di Grigno e Tezze) hanno partecipato al **pellegrinaggio diocesano in Terra Santa**: cfr. articolo delle pagine precedenti. Un grazie vivissimo all'Organizzazione impeccabile della nostra Mery e un grazie speciale alle nostre guide don Piero Rattin e don Bruno Tomasi ricche di conoscenze storiche e archeologiche, di alta teologia e di profonda spiritualità.

Incontro dei chierichetti a Trento

Il mio parroco don Giorgio mi ha proposto di andare un pomeriggio a Trento con un gruppo di chierichetti della Valsugana per incontrarsi al seminario dove avremo trovato tanti altri chierichetti del Trentino per giocare, far merenda, e finire in duomo per incontrare l'arcivescovo che ci avrebbe salutato prima di tornare nei nostri paesi. Il giorno della partenza ci siamo trovati nel piazzale della chiesa con un grande pullman. Nel viaggio abbiamo imbarcato anche ragazzi di Grigno, Telve, Borgo e Novaledo, cosicché il pullman fu pieno. Arrivati nel cortile del seminario ci siamo ritrovati in cinquecento chierichetti. Gli organizzatori ci hanno diviso in cinque gruppi perché avevano preparato appunto cinque giochi per farci scaricare un po' prima della merenda. Le torte che avevano preparato si rivelarono squisite e non ne rimase nemmeno una briciola. Alle quattro e mezzo ci siamo spostati in duomo dove abbiamo incontrato l'arcivescovo e pregato con lui. Ci ha fatto capire di essere importanti come le pietre che compongono le colonne, se ne manca una l'edificio crolla. Allora bisogna impegnarsi a portare ognuno una pietra seguendo il grande insegnamento di Gesù.

Stefano

Felici traguardi

Anniversari

Domenica 9 novembre, attornati dai figli e dai nipoti, hanno festeggiato nella Chiesa di Grigno le **nozze di diamante** ossia il 60° di matrimonio **Paolo e Maria Minati**. Lo stesso giorno a Tezze hanno festeggiato il loro **45° di matrimonio** **Gilberto e Maria Gonzo**. Anche da queste righe felicitazioni e auguri agli uni e agli altri per aver raggiunto un traguardo così significativo, che essi hanno voluto sottolineare con la S. Messa di ringraziamento e il pranzo di famiglia. I vostri cari vi rinnovano gli auguri e ... al prossimo lustro per una festa ancora più solenne.



Paolo e Maria Minati



Gilberto e Maria Gonzo

Feste di classe

E' bello vedere i coscritti darsi appuntamento per la festa di classe: così hanno fatto quelli di Grigno e Tezze della **classe 1928**, quelli del **1938** e quelli del **1968**. Questi ultimi hanno scritto: sabato 20 settembre è stata una giornata di grande allegria per noi, coscritti del 1968 di Grigno e Tezze.

Ci siamo trovati sul piazzale della chiesa di Tezze per un breve saluto per poi andare a fare una visita al cimitero di Grigno per ricordare con tanto affetto la nostra giovane coscritta Anna Minati.

Siamo poi ripartiti per un aperitivo al Bar San Giorgio dalla nostra simpatica coppia Ornella e Giuliano per proseguire poi verso Chioggia dove nel noto ristorante "Le baruffe Chiozzote" ci aspettava un succulento pranzo a base di pesce e fra una risata e l'altra e tanti ricordi abbiamo fatto sera per poi finire in allegria con rinfresco e musica presso il Bici Grill di Tezze.



La classe 1928



La classe 1938



La classe 1968

Laurea

Con grande gioia sua e della famiglia il giorno 6 novembre 2008, presso l'università Cà Foscari di Venezia si è laureata in "lingue e cultura dell'Asia orientale" **Matilde Bleggi**.



Festa di Santa Cecilia

Domenica 23 novembre i cantori del coro parrocchiale di Grigno e quelli di Tezze hanno onorato **S. Cecilia**, patrona del canto sacro. Il parroco ne ha colto occasione per ringraziarli del servizio liturgico

che svolgono dentro la comunità animando le S. Messa con il canto e per ringraziare tutti coloro che in vari modi collaborano per il bene della comunità: le catechiste che con grande impegno e fatica introducono i ragazzi alla conoscenza e all'amore del Signore, chi si presta per il decoro della chiesa, i vari gruppi, quello missionario-caritativo, il Consiglio pastorale, i ministri straordinari della Comunione, gli alpini, i vigili del fuoco volontari ...

E' stata l'occasione per un doveroso riconoscimento: a Grigno a Graziano Favretto organista da oltre 50 anni e a Tezze a Valentino Stefani cantore da ben 70 anni! Il parroco ha consegnato loro una pergamena - ricordo con l'autografo del vescovo e una artistica medaglia raffigurante S. Cecilia.



Anagrafe parrocchiale

Hanno celebrato il Matrimonio

Il giorno 6 settembre si sono uniti felicemente nel Signore Leopoldo Stefani e Veronica Gonzo; il giorno 13 settembre Stefano Voltolini e Tiziana Voltolini e il giorno 18 ottobre Davide Minati e Alice Stefani.



Leopoldo Stefani e Veronica Gonzo

Alle tre coppie i migliori auguri di vita felice da parte della comunità parrocchiale di Grigno e Tezze, in particolare a Davide e Alice perché Davide è l'amato capocoro che sa unire tutti quanti, animare i vari incontri della comunità e infondere gioia e allegria a piccoli e a grandi.



Stefano Voltolini e Tiziana Voltolini



Davide Minati e Alice Stefani

Gli amici del Coro parrocchiale che condividero la loro gioia animando la Messa ... e il banchetto nuziale, rinnovano auguri ad ... infinitum.

Hanno ricevuto il Battesimo

A Grigno: Ludovica Della Giustina di Massimo e Lorenza dell'Agnolo;
Deva Aurora Bellin di Daniele e Marta Fattore;
a Tezze: Giada Dell'Agnolo di Daniele e di Gladysbel Morillo Arancio.



Ludovica Della Giustina e Deva Aurora Bellin



Giada Dell'Agnolo

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Nel corso di quest'anno ci hanno lasciato per il cielo.

A Grigno:

Meggio Giuseppe,
Marighetti Maria Anna,
Meggio Bruna,
Salamandri Maddalena.

A Tezze:

Gonzo Decimo,
Stefani Teresa,
Di Franco Arturo,
Minati Silvano,
Stefani Norino,
Voltolini Maria,
Carenato Aurelia,
Stefani Immacolata,
Bassani Virginio,
Stefani Gianni,
Stefani Margherita,
Fattore Quirino,
Fattore Suor Bertilla,
Voltolini Oliva,
Stefani Giacomo.



Dieci "ricette" per educare il figlio

1. Anzitutto, convinciti che educare è il compito primo e irrinunciabile di ogni genitore: nessuno ti può sostituire ma solo affiancare.
2. Incomincia ... dal seno materno, curando il corpo e lo spirito, per raggiungere l'equilibrio psico-fisico necessario per trasmettere al figlio una natura integra e sana.
3. Quando sbaglia, non sgridarlo con rabbia, ma convincilo del suo errore con un ragionamento sereno e affettuoso.
4. Cerca di prevenire, anziché reprimere perché chi previene si fa amare, chi reprime si fa odiare.
5. Non concedere tutto per esagerata tenerezza del cuore, perché se gli dai dei vizi, li dovrai poi mantenere.
6. Non dire mai di sì, quando devi dire di no; e non dire mai di no, quando devi dire di sì: nel sì e nel no i genitori devono essere concordi ad ogni costo.
7. Quando fa domande "difficili", non raccontare bugie, ma sii sempre "veritiero", anche se rispondere può diventare imbarazzante.
8. Non dire "vai in chiesa", ma sempre "andiamo insieme; egli amerà Dio nella misura in cui lo amerai tu, e amerà te nella misura che amerà Dio.
9. Impara a sapere attendere con pazienza perché i frutti del tuo lavoro non li raccoglierai subito, e, se verranno, non saranno come tu li hai li hai sognati.
10. Quando intervieni, parla poco, misura le parole, ed evita ogni offesa, perché le umiliazioni abbattano, scoraggiano e non aiutano a costruire e a crescere.

Dieci "modi" per rovinarlo

1. Dagli tutto quello che vuole e si convincerà che il ondo ha l'obbligo di mantenerlo.
2. Ridi e scherza quando dice una parolaccia, e crederà di essere divertente e interessante.
3. Metti ordine nel suo disordine, e si abituerà a scaricare sugli altri le sue responsabilità.
4. Dagli tutto il denaro che ti chiede, senza controllare come lo spende, e si convincerà che i tempi sono cambiati e lui ... è nato ricco!
5. Dàgli sempre ragione quando entra in conflitto con gli insegnante, i superiori, i colleghi e i vicini di casa, e si convincerà che tutti ce l'hanno con lui, e che nessuno lo capisce.
6. Accontentalo nel cibo, nel fumo e in tutte le sue esigenze, e si convincerà che è bene così per non creargli pericolosi complessi.
7. Litiga con i tuoi cari in sua presenza, e non si stupirà domani se la tua famiglia si disgregherà.
8. Incolpa te stesso e non lui, quando si mette in un guaio serio, e si abituerà a scaricare le sue colpe su persone estranee alle sue vicende.
9. Non insegnargli le preghiere e non accompagnarlo in chiesa alla domenica, e crescerà senza riferimenti e senza rispetto per chi è più in alto di lui.
10. Riempilo solo di lodi e di complimenti, senza rilevare i suoi difetti, e crescerà ritenendosi una persona perfetta e impeccabile, e quindi intoccabile.

Orario invernale Sante Messe nel decanato Bassa Valsugana

SABATO E GIORNATE PREFESTIVE

16.45	Casa di riposo di Strigno
17.00	Casa di riposo di Borgo, Martincelli o Selva
18.00	Novaledo
18.15	Tezze
18.30	Scurelle
19.00	Bieno, Castello Tesino
19.30	Agnedo, Borgo, Castelnuovo, Grigno, Roncegno, Tomaselli

DOMENICA E GIORNI FESTIVI

7.00	Telve
8.00	Borgo
8.15	Santa Brigida
8.30	Casa di riposo di Roncegno
9.00	Cinte Tesino, Convento Francescani Borgo, Olle, Torcegno
9.15	Agnedo, Grigno
9.30	Carzano, Ospedale Borgo, Roncegno, Samone, Scurelle, Villa
10.00	Marter, Novaledo
10.30	Borgo, Castelnuovo, Ospedaletto, Pieve Tesino, Telve, Tezze
10.40	Ronchi
10.45	Bieno, Spera, Strigno
18.00	Castello Tesino, Convento Francescani Borgo, Telve di Sopra
18.30	Ivano Fracena
19.00	Marter
19.30	Borgo, Strigno